VENERDI 27 LUGLIO 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

# GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 177

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.18
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA



## Indietro non si torna

### Per il riordinamento della milizia volontaria

ROMA, 26. — Al Gran Consiglio del fascismo è continuata la discussione sopra l'interessante argomento della Milizia nazionale. Hanno interloquito S. E. De Stefani, S. E. Finzi, S. E. Federzoni, l'onor. Mazzucco, il comm. Maraviglia, il comm. Michele Bianchi, l'on. Torre, il generale Balbo e l'onorevole De Bono. Al termine della discussione il presidente del Consiglio, Mussolini, ha letto la seguente dichiarazione, approvata ad unanimità:

« Il Gran Consiglio, dopo aver ampiamente discusso sulla costituzione, l'impiego e i rapporti della Milizia volontaria per la siurezza nazionale, è venuto alle seguenti conclusioni:

1. — Fino a quando lo Stato non sarà diventato integralmente fascista, fino a quando cioè non sia completamente realizzata in tutte le amministrazioni ed istituti dello Stato la successione della classe dirigente fascista o ligia al fascismo alla classe dirigente di ieri e fino a quando non sia irreparabilmente tramontata ogni velleità di riscossa da parte degli elementi antinazionali, il fascismo, partito e Governo, che ha fatto la rivoluzione e ne ha assunto tutte le responsabilità conseguenti, non può rinunciare alla forza armata delle camicie nere.

2. — Le camicie nere rappresentano quindi il fiore del partito, la guardia fedele, vigilante e invincibile della rivoluzione fascista culminata nella marcia su Roma, riserva inesaurabile di entusiasmo e di fede nei destini della patria, simboleggiata nella augusta persona del Re.

3. — I bandi sono ridotti a due con effettivi stabiliti a 300 mila uomini per il primo e a 200 mila uomini per il secondo. Non è strettamente necessario che questi ultimi siano tutti armati. Il partito che s'avvicina al milione d'inscritti può dare questi contingenti.

4. — La Milizia è una grande polizia politica. Il suo compito, in concorso o senza concorso delle forze ordinarie di polizia, è quello di rendere impossibile ogni turbamento dell'ordine pubblico o un gesto o tentativo di sedizione contro il Governo fascista e con ciò assicurare la normalità costante nella vita produttiva e sociale della Nazione.

5. — La milizia nazionale deve partecipare ad operazioni di polizia ordinaria, od alla repressione della delinquenza comune. Ciò spetta ai carabinieri reali.

6. — Con la sua esistenza, il suo inquadramento e il suo alto spirito volontaristico, la Milizia libera completamente l'esercito da qualsiasi operazione di polizia politica per il mantenimento dell'ordine pubblico, di guisa che l'esercito vittorioso, dal quale vengono in gran parte quadri e gregari della Milizia e al quale il fascismo tributa la massima devozione, può dedicarsi in perfetta tranquillità ai suoi compiti specifici di preparazione della difesa della patria all'esterno.

7. — Per far sì che la milizia all'atto della guerra possa ridonare all'esercito i quadri e i gregari in piena efficenza individuale e collettiva, la Milizia si terrà allenata militarmente con istruzioni e operazioni da stabilirsi da parte del Comando generale della Milizia stessa in accordo col comando dell'esercito. La disciplina della Milizia deve essere inflessibile. — Quando il milite di primo o secondo grado è alle armi o in servizio di polizia politica, egli è sottoposto soltanto alla disciplina della milizia e al codice penale militare.

8. — Per rendere sempre più intimi i legami fra i dirigenti del partito ed i capi della Milizia, un delegato della Giunta Esecutiva del Partito parteciperà alle adunanze del Comando generale della Milizia e un delegato del Comando generale della Milizia parteciperà alle adunanze della Giunta Esecutiva del Partito.

9. — Il Gran Consiglio incarica il Comando generale di seguire le direttive qui fissate e di prendere tutti i provvedimenti anche i più radicali per fare della Milizia una cosa ammirabile, degna della rivoluzione fascista e della più grande Italia.

10. — Il Gran Consiglio approva le linee generali della relazione del primo comandante, tenente generale De Bono, e tributa un vivissimo plauso a lui e al Comando ».

Oggi la seduta sarà ripresa alle 17 e continuerà fino dopo le 24.

*Questa « dichiarazione » del Duce, oltre a chiarire in modo preciso i rapporti tra Milizia ed Esercito, per il momento politico in cui viene pronunziata ha una importanza veramente eccezionale. Da qualche giorno il vecchio motivo della collaborazione, coi relativi approcci, le interviste e le indiscrezioni aveva preso il dominio delle discussioni politiche e, come in altre occasioni, gli elementi bianchi e rossi, cosidetti di sinistra, andavano riprendendo fiato sperando che il fascismo avesse gettato alle ortiche il suo spirito e il suo metodo.*

*Ed ecco Mussolini che riafferma la necessità della forza armata delle camicie nere fino alla definitiva e completa conquista, che non consiste soltanto nell'essere al Governo, ma nella immissione in tutti gli organismi dello Stato del nuovo ceto dirigente, figlio della Vittoria e della Marcia su Roma.*

*La meta è ancora lontana e gli inconsolabili collaborazionisti hanno tutto il tempo necessario a persuadersi che indietro non si ritorna.*

## Il nuovo sindaco di Zara

ZARA, 26. — Il nuovo Consiglio comunale nella sua seduta inaugurale ha eletto oggi all'unanimità sindaco il fascista dalmata dottor Vincenzo Fabiani.

## I crudeli provvedimenti del Consiglio nazionale popolare

ROMA, 26, notte (per telefono):

Il Consiglio nazionale del Partito popolare ha continuato oggi i suoi lavori. E' stato votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio deplora anzitutto che deputati appartenenti ad un partito ed eletti nel nome di esso non sentano l'incompatibilità politica e morale di mantenere il mandato quando per ragioni di disciplina parlamentare non appartengono più al Gruppo. Riconosce quindi che bene ha operato la presidenza del Gruppo coll'espulsione di coloro che sono venuti meno alla disciplina del Gruppo impegnato, in piena solidarietà con tutto il partito, nella battaglia per la proporzionale e rilevando che solo i deputati Ferri e Merizzi hanno sentito la insostenibilità della loro posizioni, afferma che gli altri deputati, non più appartenenti al Gruppo, non possono conservare il mandato.

« Estendendo poi l'esame, oltre la questione disciplinare, alla condotta di ciascun deputato, in applicazione dell'art. 7 dello statuto:

a) rileva che i deputati Mattei-Gentili, Martire, Vassallo hanno dimostrato nell'ultimo periodo una costante incomprensione del programma del partito ed esercitata un'opera di svalutazione e di sgretolazione per cui si è resa incompatibile la loro permanenza nell'organizzazione e li dichiara perciò espulsi dal partito popolare;

b) constatando poi che i deputati Cavazzoni, Ferri, Marino, Mauro, Merizzi, Padulli, Roberti e Signorini, pure senza avere seguito in precedenza la stessa linea di condotta hanno però compiuto un gravissimo atto di indisciplina che ha compromesso la compagine unitaria del Gruppo, li invita a dimettersi entro 10 giorni da deputati e a mantenere irrevocabilmente tali dimissioni rinunziando in ogn caso all'effettivo esercizio del mandato e dichiarandolo con lettera diretta alla presidenza del Gruppo. In caso negativo devono considerarsi fin d'ora esclusi dal partito;

c) riconosce che le recenti pubbliche manifestazioni del deputato Rodolfo Grandi lo escludono dalla organizzazione del Partito popolare ».

Il Consiglio è passato poi a trattare sull'atteggiamento della stampa ed ha votato un ordine del giorno con cui, esaminato l'atteggiamento del « Corriere d'Italia » durante la preparazione e lo sviluppo della battaglia popolare e constatando la persistenza del « Corriere d'Italia nella giustificazione dei deputati secessionisti e nella svalutazione dell'opera del Gruppo, dichiara che detto giornale non è più organo aderente al partito.

Il Consiglio ha così finito i suoi lavori.

## L'insediamento del cons. prov. di Novara

### Un'altra amministrazione fascista.

NOVARA, 26. — Oggi ha avuto luogo l'insediamento del Consiglio provinciale formato di 56 fascisti e 4 liberali indipendenti. Il prefetto comm. Scelsi ha dato il saluto augurale del Governo al nuovo consesso fascista ed agli artefici assenti e presenti della rinnovata vita della provincia.

Il comm. Scelsi ha poscia rilevato la influenza del fascismo nei rapporti fra capitale e lavoro, constatando che nella monda del riso sono stati collocati 40 mila lavoratori senza incidenti in base ai patti collettivi concordati dai sindacati fascisti per volontà del capo del Governo; ha auspicato acclamatissimo inneggiando all'Italia, a S. M. il Re ed a S. E. Mussolini. Il Consiglio ha poscia proceduto alla elezione delle cariche: è stato eletto presidente del Consiglio il fiduciario fascista della provincia Belloni ed a vice-presidente l'avv. Bozino e a presidente della deputazione è stato eletto il commendatore Angionò.

La seduta è stata sciolta al canto dell'inno « Giovinezza » tra le acclamazioni del pubblico che gremiva la sala.

## Il ministro de Stefani

### nominato professore onorario alla Libera Università di Ferrara.

ROMA, 26. — Oggi alle ore 16 il generale Italo Balbo, incaricato dal Consiglio universitario della Libera Università di Ferrara di cui fa parte, ha portato al ministro delle finanze onorevole Alberto de Stefani la comunicazione ufficiale della sua nomina a professore onorario della stessa Università. Il ministro De Stefani che ha insegnato economia politica anche all'Università di Ferrara, ha espresso al generale Balbo la propria soddisfazione e la promessa di recarsi ben presto nell'antico Ateneo fra i vecchi discepoli ed i colleghi.

## I maestri elementari

### e l'insegnamento religioso.

ROMA, 26. — Il ministro della P. I. comunica: « Nonostante le smentite, continua a circolare e ad essere sfruttata a scopo partigiano la tendenziosa notizia che i maestri elementari non idonei ad impartire l'insegnamento religioso, saranno l'anno venturo senza altro licenziati. Ancora una volta si dichiara che la notizia è destituita di fondamento ».

## IL CAMBIO PER LA SOPRATASSA

### agli uffici telegrafici.

ROMA, 26. — Il ministro delle Poste e Telegrafi comunica:

Per decisione del ministro delle finanze, la sopratassa che si riscuote attualmente, a titolo di importo del cambio, sulle tasse telegrafiche e radiotelegrafiche estere, viene fissata, pel mese di agosto 1923, nel 360 per cento, valutando così la lira oro in lire carta 4 e centesimi 60.

## La confederaz. delle corporazioni sindacali fasciste

ROMA, 25. — Presso la Confederazione delle corporazioni sindacali fasciste in questi giorni si sono svolti i lavori del Consiglio Nazionale del Sindacato fascisti rappresentanti viaggiatori di commercio. Erano presenti: Liberato Prezzolini per la Confederazione, Dante Parmeggiani e l'avvocato Bonera per la segreteria generale del Sindacato, il cav. Luigi Bossi e Silvio Scarpa per la regione piemontese, Calgi Odoardo per la Toscana, Della Noce Gaetano per l'Emilia, Rasponi Nino per la Lombardia, comm. Ugo Ferraguti e cav. Tagliacozzi per il Lazio. Ha presieduto la riunione il rappresentante della Confederazione e l'avv. Bonera ha esplicato le funzioni di segretario del convegno.

Dopo la verifica dei poteri, il segretario generale del Sindacato ha illustrato la relazione morale e finanziaria che è stata vivamente discussa ed infine approvata.

La discussione intorno alle modifiche da apportarsi allo statuto-regolamento del Sindacato ha occupato una intera giornata. Vi hanno partecipato attivamente tutti i convenuti.

Nel corso dei lavori ha fatto atto di presenza il segretario generale della Confederazione, Edmondo Rossoni, il quale si è compiaciuto del regolare svolgimento della discussione e delle proficue conclusioni raggiunte. In merito alle modifiche da apportarsi allo statuto-regolamento ha fatto presente l'opportunità di stabilire l'organizzazione dei sindacati locali in modo da tenere distinte per sezioni le due categorie di rappresentanti ed agenti di commercio e viaggiatori e piazzisti.

Il Consiglio nazionale ha poi riconosciuta la necessità di trasferire la sede del Sindacato da Milano a Roma presso la Confederazione e sotto il diretto controllo della stessa.

Il nuovo direttorio nazionale è risultato composto dei signori: Dellanoce (Bologna), Friedrich (Trieste), Baldeschi e Rasponi (Milano), capitano Bossi e Scarpa (Torino), gr. uff. Palumbo e comm. Ferraguti (Roma), Calgi (Firenze).

Per unanime designazione del Consiglio nazionale e con la piena approvazione di Edmondo Rossoni è stato nominato segretaro generale del Sindacato il signor Liberato Pezzoli.

Il collegio dei sindaci è risultato composto dei signori: rag. Colombo Tommaso (Milano), Enrico Ancona (Torino), Deltuca Gino (Firenze), rag. Becchi Ermanno (Bologna) e rag. Enrico Finzi (Roma).

Hanno chiuso il convegno il segretario generale della Confederazione il quale ha approvato le deliberazioni prese e con un sintetico ed applaudito discorso ha tracciato il programma che il Sindacato italiano fascista dei rappresentanti e viaggiatori di commercio dovrà svolgere per l'avvenire onde consolidare la propria organizzazione e debellare quelle che sotto la veste dell'apoliticità alimentano istituzioni sovversive.

Tutti i convenuti hanno rivolto un plauso al presidente del convegno e nuovo segretario del Sindacato per il notevole contributo di serenità, di equilibrio e di competenza portato nella discussione.

## L'applicazione della parte delle tariffe doganali

### che riguardano gli alimenti.

ROMA, 26. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto legge che apporta modificazioni alla tariffa doganale del giugno 1921 e particolarmente quelle modificazioni, che, proposte dopo esauriente esame dalla commissione parlamentare, sono state già approvate dalla Camera dei deputati. Il Governo si è indotto a dare senz'altro attuazione alle dette modificazioni al fine sopratutto di non lasciare i produttori e i commercianti in una incertezza, che avrebbe avuto indubbiamente dannose ripercussioni economiche, durante il tempo che ancora occorre perchè le dette varianti abbiano l'approvazione anche dall'altro ramo del Parlamento.

Le modificazioni in parola apportano in generale diminuzioni di dazio. Tra queste diminuzioni assumono notevole importanza, ai fini dell'agricoltura nazionale, la esenzione che viene consentita a favore dei grossi aratri a bilanciare per l'aratura profonda e quella per i concimi potassici.

E' anche da avvertire che, con la entrata in vigore del provvedimento, restano ferme tutte le esenzioni e diminuzioni tariffarie fatte in precedenza per i generi alimentari nell'intento di concorrere alla diminuzione dei prezzi relativi e cioè quelle riguardanti i buoi, le carni, i pesci e grassi stabiliti con R. D. 9 giugno 1923 n. 1223.

## Per la fiera della vanità

### Giusta rampogna del min. della Guerra.

ROMA, 26. — Il ministro della Guerra comunica: Su qualche organo della stampa si è annunciato una serie di provvedimenti diretti a modificare uniformi, denominazioni, insegne ed altro ancora dell'arma di fanteria. Tutto ciò non è che pura invenzione, tanto cervellotica, quanto inopportuna. E' infatti vivamente da deplorare che, mentre nel campo delle questioni militari si conduce innanzi da parte degli enti responsabili l'indefesso studio di una somma di gravi problemi intimamente connessi alla poderosa opera di rinnovamento nazionale che il Governo va compiendo con tanto fervore, vi sia chi possa inventare e propalare notizie non ad altro dirette che ad eccitare la vanità degli inesperti. Poichè, chiunque senta l'importanza dell'ora presente, giustamente pensa che non da simili inezie potrebbe in ogni caso essere tutelato e garantito l'alto prestigio delle gloriose armi del nostro esercito.

## Corsi preparatori per allievi

### motoristi e montatori.

ROMA, 26. — Il Commissariato dell'Aeronautica comunica:

E' intendimento del Commissariato dell'Aeronautica di istituire corsi preparatori per allievi motoristi e allievi montatori di aeroplano presso enti ed istituti autorizzati. Al termine del corso gli allievi sarebbero esaminati da una commissione della quale farebbero parte un membro del Commissariato dell'Aeronautica. I giovani che parteciperanno a tali corsi e supereranno con esito favorevole gli esami riceveranno uno speciale brevetto che, presentato all'atto dell'arruolamento servirà per essere, dai distretti, assegnato alla R. Aeronautica. Il numero degli allievi da istruire per l'anno 1923-1924 è di cinquecento allievi motoristi e duecento allievi montatori. Gli enti e istituti che intendessero effettuare tali corsi faranno pervenire le relative richieste alla Intendenza Generale dell'Aeronautica, indicando il numero degli allievi per ciascuna delle due specialità ai quali si desidera impartire le istruzioni. Gli enti e istituti, per effettuare i corsi in parola, potranno richiedere all'Intendenza Generale dell'Aeronautica quel materiale di aviazione che, più utilizzabile per il volo, loro occorresse per uso didattico. Tale materiale sarà ceduto a pagamento e a prezzo stabilito per l'alienazione. Gli enti e istituti riceveranno, a titolo di premio, lire 150 per ogni allievo promosso, non dovendo lo Stato, oltre tale premio, sopportare altro onere per l'istruzione degli allievi.

## La legge per il suffragio femminile

### si discuterà in novembre.

ROMA, 26. — Stamane il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Acerbo, ha ricevuto la dottoressa Troise e la signora Cimino in rappresentanza della federazione pro suffragio femminile. L'on. Acerbo ha dato assicurazione che è intendimento del Governo di far discutere dal Parlamento nella prossima sessione autunnale il disegno di legge circa l'estensione dell'elettorato amministrativo alle donne già presentato alla Camera e per il quale riferirà la stessa commissione speciale che ha esaminato la riforma elettorale politica.

## La convenzione per il cavo transat.

### tra l'Italia e gli Stati Uniti.

ROMA, 26. — Il ministro delle Poste e Telegrafi comunica:

« E' stata firmata ieri a New York tra il comm. Giovanni Carosio presidente della Società Italiana per i cavi telegrafici sottomarini, ed il signor Newcombe Carlton presidente della Werstern Union Telegraph Co. la convenzione che perfeziona e suggella gli accordi tra le due società per la posa e la gestione del cavo transatlantico diretto che partendo da Fiumicino congiunge l'Italia agli Stati Uniti. In forza di tale convenzione la nuova Società italiana non solo si assicura la collaborazione della più importante Società Telegrafica Americana, ma viene a godere di fatto di tutta la organizzazione meravigliosa e che la Western Unione possiede in tutti gli Stati Uniti per la raccolta e per l'inoltro dei dispacci ».

## Le tasse sugli spettacoli

### secondo il nuovo decreto-legge.

ROMA, 26. — Il ministro delle Finanze comunica:

In relazione ai voti ripetutamente manifestati dai rappresentanti delle Federazioni atletiche e sportive, il diritto erariale sui biglietti d'ingresso ai trattenimenti e spettacoli sportivi è stato aumentato in tutte le provincie del Regno dal 10 al 15 per cento, giusta il decreto 15 luglio 1923 N. 1550. Tale diritto erariale del 15 per cento, computato sul prezzo d'ingresso sta a carico esclusivo del pubblico, cioè di coloro che frequentano i trattenimenti e spettacoli e quindi non è mai a carico degli organzzatori, i quali però ne devono rispondere.

La disposizione entrerà in vigore il 1.o agosto p. v. La riscossione, in confronto degli organizzatori dei trattenimenti e spettacoli, è affidata esclusivamente agli agenti della Società Italiana degli Autori e riguarderà le seguenti manifestazioni sportive: Concorsi ippici, spettacoli sportivi di ogni genere, in terra, in acqua ed in cielo, tiri al volo, circuiti e corse di biciclette, motociclette, automobili, motoscafi ed aeroplani, corride, giuochi, esercizii e gare di qualiasi natura.

Nulla è invece innovato per il diritto erariale sugli ingressi alle corse di cavalli al trotto ed al galoppo che continuerà a riscuotersi dagli uffici del registro nella misura del 20 per cento.

## Per il comune di Trieste

ROMA, 26. — In vista delle difficili condizioni finanziarie del Comune di Trieste, il ministro delle Finanze, per metterlo in condizione di potere soddisfare alle spese obbligatorie e più urgenti, ha consentito che il pagamento del debito del detto Comune di circa 9 milioni di lire verso l'erario, sia ratizzato in 20 annualità a cominciare dal 1924 in poi.

## IL PRINCIPE DI PIEMONTE AD ABBAZIA

ABBAZIA, 26. — Proveniente da porto Albona è giunto a bordo dello yacht « Jela » il Principe Umberto. Una immensa folla radunatasi sul molo ha acclamato entusiasticamente all'ospite augusto.

## La partenza da Marsiglia dell' "A. Vespucci,"

MARSIGLIA, 26. — La nave scuola italiana « Amerigo Vespucci » è partita questa mattina per continuare la sua crociera nel Mediterraneo.

## UNA SFIDA DI GIRARDENGO

### a tutti i corridori del mondo

### LA POSTA E' DI 50 MILA LIRE.

MILANO, 26. — Il corridore ciclista Costante Girardengo in seguito agli apprezzamenti sui corridori italiani fatti da giornali sportivi stranieri, ha indirizzata una lettera alla « Gazzetta dello Sport », in cui lancia una sfida a tutti i corridori del mondo, ponendo una posta di 50 mila lire per un percorso da 500 a 600 km. su strada.

## La vita sempre più cara in Germania

### Il fronte operaio della Ruhr non cederà.

BERLINO, 26.

*Secondo la statistica ufficiale l'indice del costo della vita dal sedici al ventitre luglio è aumentato del 30.1 per cento.*

*Il socialista « Worwaerts » afferma a proposito della propaganda separatista intensificata sul Reno e nella Ruhr, che il mondo operaio respingerà con la massima energia ogni tentativo diretto a provocare un cambiamento nelle condizioni politiche dei territori occupati dai franco-belgi. Il fronte operaio anche in questa circostanza si manterrà incrollabile e le mene separatiste si infrangeranno contro la ferma volontà degli operai.*

## Una nota tedesca sulla consegna del carbone all'Italia

BERLINO, 26.

*A proposito delle consegne obbligatorie di carbone della Germania all'Italia, la « Deutsche Allgemeine Zeitung » apprende da fonte attendibile che il Governo tedesco, sempre desideroso di adempiere, per quanto è possibile, agli obblighi assunti verso l'Italia, nel mese di giugno, nonostante le difficoltà enormi, derivanti dall'occupazione franco-belga della Ruhr, ha inviato al Governo italiano 89.785 tonnellate di carbone di cui 48.571 spedite dai porti del Basso Reno. Il Governo tedesco è in permanente contatto con la delegazione italiana per regolare le consegne di carbone. La delegazione italiana è attualmente nella Ruhr per ottenere dai francesi la liberazione della linea ferroviaria per trasporti di carbone dalla Ruhr in Italia.*

## La Reichsbank funziona

### Un'altra protesta.

BERLINO, 25. — Il « Wolf Bureau » publica: Le notizie diffuse all'estero di affollamento agli sportelli della Reichsbank sono completamente infondate. Nonostante la svalutazione del marco avvenuta negli ultimi giorni il forte bisogno di mezzi di pagamento effettivi ha potuto essere completamente soddisfatto dalla Reichsbank.

Il « Wolf Bureau » publica: Il Governo tedesco ha fatto consegnare a Parigi una nota di protesta contro la occupazione di Barmen avvenuta il 13 luglio ricordando che i funzionari della plizia di protezione che furono arrestati in quella occasione sono ancora detenuti.

## La polemica fra Poincarè e Lloyd George

LONDRA, 26. — Rispondendo al discorso di Poincarè, Lloyd George accusa il presidente del Consiglio francese di aver alterato il senso del suo discorso pronunciato alla Camera dei Comuni circa il modo col quale l'Europa si preparava per la sua restaurazione economica. Mentre la Francia mostra di non voler riconoscere i suoi debiti verso l'Inghilterra, Poincarè è giunto fino al punto di suggerire che neppure gli interessi di questi devono essere pagati. Lloyd George afferma che il suo discorso non aveva affatto il senso attribuitogli da Poincarè e che egli non faceva nessuna allusione alle regioni francesi devastate dalla guerra. A suo modo di vedere è estremamente doloroso che incidenti di questo genere sorgano fra le due nazioni, ed egli ne fa risalire la responsabilità a Poincarè col quale è un'impresa ardua il trattare. A questo proposito Lloyd George ha detto testualmente:

« Io non ho rotto con il sig. Poincarè, ma ho incontrato terribili difficoltà per poter mantenere le buone relazioni con lui. In quanto al mio successore, Bonar Law, egli si è trovato nell'impossibilità di poter lavorare di accordo col Primo ministro francese. E' una sventura che in questi momenti si pronuncino dei discorsi tendenti ad allarmare ed a rendere più profonde le divergenze che separano gli Alleati, i quali dovrebbero fare ogni sforzo possibile per mantenere lo accordo. Se la Francia, la Granbretagna, l'Italia e il Belgio lavorassero insieme con fraterna pace, ciò significherebbe un'enorme differenze nella situazione del mondo, ed io sinceramente spero che gli sforzi fatti durante la guerra non siano resi ora sterili e spero che i nostri sforzi non saranno convertiti in altrettanto combustibile per alimentare le nuove fiamme devastatrici della pace, della prosperità, del progresso, della felicità del genere umano. Confido che i sacrifici fatti torneranno alla memoria di tutti e saranno considerati come uno stimolo ed una aspirazione per indurci a lavorare insieme al ristabilimento su questa nostra terra del regno della pace e della buona volontà fra gli uomini ».

## La commissione inter. di periti

### per la potenzialità della Germania.

STOCCOLMA, 26. — Nella « Svenska Dagbladet », l'economista svedese prof. Cassel, esaminando il complesso problema economico europeo in confronto della occupazione della Ruhr, afferma che la proposta commissione internazionale di periti che dovrebbe accertare la potenzialità finanziaria della Germania non sarà mai veramente autorevole, se non disporrà di assoluta libertà per esprimere il suo parere sui punti essenziali del problema, specialmente intorno alle condizioni che dovranno essere dettate alla Germania per poter vivere e più tardi pagare.

## Verso l'accordo franco-belga

### per la risposta al Gov. Britannico.

PARIGI, 26. — Secondo i giornali l'accordo è intervenuto fra i francesi e belgi, sui punti essenziali della risposta all'ultima comunicazione del Governo britannico. Il testo di questa nota sarà redatto al più presto. E' probabile che le risposte di Parigi e di Bruxelles non siano identiche. Però saranno assolutamente parallele.

## Radic deferito ai tribunali

### DALLA CAMERA.

BELGRADO, 26. — Ieri al parlamento jugoslavo è stata discussa la proposta della commissione per l'immunità parlamentare di deferire Radic e alcuni uomini influenti del blocco federalisa ai tribunali ordinari per delitto contro la sicurezza dello Stato. Dopo una dichiarazione fatta dal deputato clericale Susmik, a nome dei clericali e mussulmani, in cui si accusa il Governo di voler sopprimere tutti gli avversari alla politica centralista di Belgrado, la Camera ha accolto la proposta della commissione.

Radic così è deferito all'autorità giudiziaria imputato di avere con proclama dello scorso marzo commesso reato contro la sicurezza dello Stato.

Quindi la Camera è stata aggiornata sino al 15 settembre.

*Al capo del partito repubblicano della Croazia non farà spavento la minaccia delle prigioni, perchè egli che le ha conosciute sa come possono venire aperte e perchè la sua influenza tra il popolo croato è così potente da renderlo sicuro che il Governo di Belgrado non si azzarderà a provocare una vasta rivolta.*

*Il presidente Pasich sul terreno delle schermaglie parlamentari, ha potuto facilmente aver ragione; ma quando la lotta si porterà nella piazza e i gendarmi di Belgrado andranno a prendere il focoso capo dei contadini le cose si metteranno altrimenti.*

## La conferenza per il fiume Elba

### è terminata a Merano.

MERANO, 25. — La conferenza internazionale per il fiume Elba ha terminato oggi i lavori. La prossima sessione è fissata per il febbraio 1924 e il delegato italiano Rossetti è stato confermato nella carica di presidente fino a quella data. Prima di separarsi i delegati hanno espresso nuovamente i propri ringraziamenti per le accoglienze ricevute tanto al presidente che alle autorità locali.

Su proposta del delegato belga signor Brunt, è stato inviato un telegramma di ringraziamento e di omaggio a S. E. Mussolini.

## L'ENTUSIASMO A COSTANTINOPOLI

COSTANTINOPOLI, 25. — Grandi preparativi vengono fatti in attesa del ricevimento ad Ismet Pascià, che arriverà sabato. Nelle moschee sono state fatte preghiere in memoria dei morti in guerra. I capi delle comunità religiose ortodosse, armene e israelite hanno fatto preghiere pubbliche in occasione della firma della pace.

## Zaimis esita ad accettare

ATENE, 25. — Non è stata presa alcuna decisione definitiva nel colloquio fra Zaimis si è riservato di rispondere entro 8 giorni. Nei circoli politici si ritiene che egli abia rinnovato le stesse riserve e condizioni che aveva proposte ogni volta che era stato sollecitato ad assumere il potere.

## I NATALI DELLE FIAMME NERE

*Riceviamo e pubblichiamo il manifesto del Comitato Centrale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia:*

Bologna, 27 luglio 1923.

Arditi dell'Italia! Arditi d'ogni colore! — Sei anni or sono, il 27 luglio 1917, a Sdricca di Manzano, di fronte all'Isonzo, ebbero i Natali (Fiamme Nere) espressione meravigliosa della audacia, della forza e della bellezza dello spirito Italiano.

Cavalieri dell'Ideale, innamorati della Patria e della Morte, scrissero l'epopea più grande e più gloriosa della nostra Storia.

Superstiti di falangi superbe a cui l'Italia deve la Vittoria e la rinascita, si raccoglieranno, nel giorno che ricorda il loro Natale, sotto le grandi ali del loro ideale fulgido e della loro fede inestinguibile, per rammentare, glorificandoli, i loro Morti Gloriosi, per giurare solennemente che essi come furono già artefici primi della Vittoria, così saranno coloro che condurranno la Nazione, con le opere feconde della Pace, ad un'avvenire sicuro e radioso di prosperità e di grandezza.

Italiani! — Il compito degli Arditi non ebbe termine a Vittorio Veneto con la sconfitta del secolare nemico.

L'Italia ancora ha bisogno dell'intelletto fervido dei suoi migliori guerrieri.

Disciplinati sotto i Capi ed i Gagliardetti che li condussero alla Vittoria, essi sono e saranno sempre la guardia invincibile della Patria rinnovata, risorta.

Essi sono e saranno sempre pronti ad accorrere, animati dall'antica fede e dell'ardente entusiasmo, là dove ci sarà da combattere per una causa nobile e giusta, là dove ci sarà da difendere, entro e fuori dei confini della nostra terra, la grandezza della Patria, i diritti di popoli oppressi e la civiltà del mondo.

*Il Comitato Centrale.*

ABBONAMENTI Anno L. 50 - Semestre 25 Trimestre 13

# CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione Amministrazione Via di Prampero, N. 10

## Da PALMANOVA

### Risposta all'ex-assessore

Rispondo alla lettera del 22 luglio 1923 pubblicata sul N. 173 del giornale «La Patria del Friuli» del 25 detto, indirizzata dal sig. Bert Aldo, ecs assessore comunale, al signor Sindaco di Palmanova per quella parte che mi riguarda personalmente; ed una volta per sempre.

*All' Ill.mo Sig. Aldo Bert*
*Ingegnere per burla.*

Comprendo benissimo lo stato d'animo del signor Bert provocato dalla deliberazione che io ebbi l'onore di comunicargli, nonchè l'effetto prodotto dalla mia lettera accompagnatoria ed era naturale — conosciamo l'uomo — il suo sfogo, ma solo mi lusingavo che egli si sforzasse di salvare le apparenze procurando di... farsi credere una persona più elevata, così come si dà l'aria di essere. Ma lasciamo perdere: ha tenuto a riconfermarsi tale quale lo abbiamo sempre considerato.

Non vorrei — e lo confesso mi rincrescerebbe — che la mia rapida ascesa (come ha dichiarato il pseudo ingegnere) anzichè dare alla testa a me, avesse offuscato il cervello (già toccato) del mio interlocutore, perchè vantando bene le cose — e questa riflessione mi viene ora grazie al suggerimento dell' illuminato sig. Bert — io da buon fascista ho seguito gli insegnamenti del Nostro Amato Duce. Difatti, dal nulla sono rapidamente salito, e di questo, a parte la modestia, dovrei rallegrarmene; mentre lui, al contrario, poveretto... dopo tanti anni di sforzi inauditi, ha cozzato il suo duro testone contro una laurea d' ingegnere, ed è rimasto (come più sopra ho detto) toccato.

Ah! povero signor Bert, quanto male le deve aver fatto quella prosa da caporale. Ma cosa vuole: il mondo è così cattivo che se la piglia anche cogli ignoranti; però il buon vecchio Padreterno pensa anche per questa categoria, e le preparerà un posticino di onore nel regno dei Cieli, dove la sua dilaniata anima errante troverà la pace eterna.

Tanto per la verità tengo a far conoscere che dalla nostra Sezione — contrariamente a quanto asserisce lo ingegnere per burla — nessun fascista rassegnò le dimissioni per lasciare il posto a chichessia, salvo che non si tratti di qualche espulso o di qualche dimissionato; ed Ella, con preghiera di non farselo ripetere, non si permetta di fare considerazioni di carattere interno inerente la Sezione.

Quella risposta poi ch' Ella vuol far credere di non aver ricevuto Le sarà giunta il sabato sera: vero?

Ed ora non mi rimane che.... Oh! Guardi, prima di chiudere ho un' idea: qui a Palmanova c' è pericolo di prendersi un' insolazione, vada qualche tempo in montagna: l'acqua ferruginosa ha un effetto meraviglioso: chi sa, potrebbe farLe bene.

Il caporale
*Savorgnani Giuseppe.*

## Da CERVIGNANO

### Propaganda di preti popolari in grande stile

Ci scrivono, 26:

Il partito popolare, ma più specialmente i preti ex-faiduttiani del mandamento di Cervignano, hanno iniziato un lavoro di propaganda in grande stile e si sono dati alla pazza gioia sicuri che i fascisti per obbedire alla disciplina imposta dal Duce non li avrebbero toccati.

Codesti messeri si sono sbagliati nel calcolo. Tutta la loro attività a noi ben conosciuta viene giornalmente registrata; tutte le loro più o meno oneste manovre vengono elencate e non passerà molto che qualcuno di questi signori tonsurati potrà ricevere il foglio di viaggio per qualche altra provincia.

Intanto per oggi ne diffidiamo alcuni e precisamente:

Don Morsut, parroco di Perteole, Don Battaben, parroco di Villa Vicentina e Don Zanetti, Decano di Fiumicello al quale tanto per rinfrescargli la memoria, ricordiamo la promessa fatta in Municipio il giorno del suo arrivo a Fiumicello e cioè di non occuparsi, che del suo ministero.

A questi signori diamo un ultimo perentorio consiglio: esercitino il loro ministero con tutta la più ampia libertà, ma non si occupino di politica e meno ancora di organizzazioni di colore oscuro. Sappiano che se da oggi in poi non rientreranno nelle loro specifiche funzioni di sacerdoti, richiederemo al Governo il foglio di viaggio per altri lidi e provvederemo a spedirli sotto buona scorta.

## Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

### Una importante deliberazione.

Ci scrivono, 26: Il Consiglio Direttivo di questa Sezione Mandamentale dei Sindacati Fascisti riunitisi in seduta in data d' ieri, ha deliberato quanto segue:

Visto che in parecchie località d' Italia per iniziativa delle Prefetture e del Partito Nazionale Fascista si è venuti nella determinazione di ridurre in misura equa il prezzo del pane;

Visto che a tale iniziativa hanno benevolmente aderito i fornai interessati;

Considerato che le condizioni del raccolto dell'annata in tutta l' Italia sono state lusinghiere,

delibera di ridurre il prezzo del pane.

A tal uopo questa sezione ha deciso di riunire i fornai del luogo per prendere accordi definitivi. Lamenta che la confezione del pane è fatta da parte di alcuni forni in maniera tale che contravviene alle disposizioni sanitarie.

E' certo che tale inferiorità di confezionamento tende ad effettuare maggiori lucri sull'acquirente con notevole minaccia della salute pubblica.

### Concerto orchestrale.

Questa sera venerdì 27 corrente in Piazza Maggiore alle ore 21 precise avrà luogo il secondo concerto orchestrale indetto dalla Società Filarmonica locale.

Rendiamo pubblico il programma:

1. «Norma», Sinfonia di V. Bellini — 2. Valtzer «Edera» di E. Carosio — 3. «Faust», Fantasia di Gounod — 4. «Dall'Ago al Milione» di F. Suppè — 5. «La Traviata», Fantasia di G. Verdi — 6. «Cavalleria Rusticana» Intermezzo di P. Mascagni — 7. «Bocaccio», Fantasia di F. Suppè.

### Beneficenza in morte.

Per onorare la morte della signora Giovanna Vianello, le nipoti Bricito Luisa verso a questa Casa di Ricovero L. 15 e Beppina Vianello L. 5.

## Da GEMONA

### Onoranze funebri ad un Eroe.

Ci scrivono, 26: Esumata dal poetico cimitero di Timau, degradante a scaglioni, «sott lis cretis» che sembrano inaccessibili e che tanto seppero lo ardimento e l'eroismo del nostro fante delle Alpi, tornava l'altr' ieri al paterno focolare, la salma del prode alpino Job Andrea, della vicina frazione di Ospedaletto, decorato di medaglia d'argento, morto sul Pal Piccolo.

E iersera alle 17, seguiva il trasporto delle venerate spoglie al nostro cimitero.

Tutte le Associazioni cittadine intervennero all'accompagnamento funebre, col proprio vessillo. La bandiera del Comune era scortata dal Sindaco cav. Sabidussi, e dal segretario cav. Rossini.

C'erano pure le Rappresentanze dei Combattenti di Venzone con bandiera e del Fascio di Venzone stesso col gagliardetto.

Parecchie corone di fiori freschi.

Formatosi il lungo corteo, dall'abitazione del Job, procedette per la chiesa parrocchiale al suono di funebri marcie e dell' Inno del Piave da parte della banda di Ospedaletto.

La bara, coperta dal tricolore, su cui posavano la giubba e il beretto di alpino, era portata a braccia da excombattenti, che andavano alternandosi nella pietosa bisogna lungo il percorso.

La fiancheggiavano un drappello di alpini e i militi del Fascio di Gemona e di Venzone.

Il paese tutto chiuso.

In chiesa seguirono le esequie, dopo le quali disse infervorate parole di amor patrio l' officiante Padre Guardiano del nostro convento di Francescani. E porse l'estremo saluto del paesello, poscia, il maestro Giuggiolini, al limite della borgata.

Al camposanto porse l'estremo valè al prode Estinto, il sindaco ed ex-combattente cav. Sabidussi, che lesse la splendida motivazione che conferì al Job la medaglia d'argento.

Poi, tra i singhiozzi del padre e dei congiunti e la commozione dei numerosi presenti, la salma venerata trovò alfine definitivo riposo nella fossa del patrio cimitero.

### Beneficenza

In morte della signora Maddalena Vannetti ved. Salmoraghi, per onorare la memoria, alla Congregazione di Carità versarono: Il figlio rag. Giuseppe Salmoiraghi L. 200 — fratelli Attilio ed Aurelio Migliorini L. 20.

La Presidenza vivamente ringrazia.

## Da PORDENONE

### Unione Sportiva Pordenonese.

### Grandi festeggiamenti.

Ci scrivono 26: Nei giorni 2, 8 e 9 settembre p. v. questa Società organizzerà, oltre alla tradizionale «Coppa Pordenone» anche due riunioni ciclo-podistiche in pista. Il programma è il seguente:

2 Settembre: Math di velocità italo tedesco. Individuale a traguardi su 50 giri per professionisti senior e junior.

Gara di velocità e americana a coppie su 50 giri per dilettanti di terza e quarta categoria. Gara giovanetti su giri 10.

8 Settembre: - Corsa su strada e «Coppa Pordenone» km. 204,4 per professionisti junior, fuori classe e dilettanti di terza categoria. Gara podistica di velocità m. 100. Gara podistica mezzofondo m. 400. Staffetta olimpionica (m. 22-200-400-800), riservata ai partecipanti alla gara ciclistica. «Coppa Pordenonese» . Eliminazione ciclistica dilettanti.

Gara ciclistica per veterani. Gara di marcia m. 3000. Gara di tiro alla fune (squadra di sei).

Tutte le gare saranno approvate dall' U. V. I. e dalla F. I. S. A. Alla presente farà seguito il programma dettagliato che terremo informati.

### Stanco della vita.

Certo Fabbro Sante d'anni 23, disoccupato, abitante in via Michelangelo Grigoletti, ieri nel pomeriggio tentava por fine della vita ingoiando dell'acido muriatico, accortosi i famigliari, che gridava dai grandi dolori, lo trasportarono d'urgenza all'Ospedale, con l'auto lettiga, quale il medico di guardia le prodigò la lavatura dello stomaco. Salvo complicazioni, spera di salvarlo.

### Un bambino che si annega.

Nel lago del cav. Poletti, mentre prendeva un bagno verso le ore 13.30 annegò il decenne Ziglio Gino di Giuseppe, che fu ripescato ieri sera a tarda ora. Si raccomanda ai genitori la sorveglianza e anche da parte delle guardie nei luoghi ove i fanciulli vanno a nuotare, specialmente nel Noncello, Meduna, lago Poletti e lago Burrida, che ogni giorno, i fan... Speriamo che le autorità dia l'ordine in conformità.

## Da PASIAN SCHIAVONESCO

### Commissione Annonaria.

Ci scrivono, 25: Tempo fa fu affidata all'egregio rag. Assuero della Maestra della vostra città, un' inchiesta amministrativa per scoprire i colpevoli di ammanchi verificatisi nella gestione della Commissione Annonaria di questo Comune.

Dato che ancora non è stato possibile conoscere il risultato della inchiesta e minacciando la stessa di finire alle calende greche, i contribuenti sollecitano, con piena ragione, dagli Amministratori del Comune una chiara risposta.

## Da CIVIDALE

### Per le feste di domenica.

Ci scrivono, 26: Come abbiamo già annunciato, domenica 29 corrente, oltre alla tradizionale Tombola di beneficenza pro Casa di Ricovero ed al ballo popolare, avrà luogo la corsa ciclistica, indetta dallo Sport Club Cividalese, alla quale sono già inscritti molti concorrenti. Il percorso come abbiamo detto ieri è di Km. 115 circa. I premi sono numerosi ed interessanti. I premi ed i diplomi saranno consegnati o spediti a partire dalla domenica successiva. Gli eventuali reclami dovranno essere fatti per iscritto, non più tardi delle ore 22 del giorno della gara, e non saranno validi se non accompagnati dal deposito di L. 3, restituibili se il reclamo risulterà fondato.

La gara si svolgerà con qualunque tempo, ma speriamo che il sole rallegri la festa.

## Da SEDEGLIANO

### Un incendio.

Ci scrivono, 24: Ieri notte poco dopo le ore 24 si è sviluppato un incendio nel fabbricato di proprietà del sig. Giacomuzzi Pietro fu Daniele, adibito ad uso aia con soprastante fienile. Le fiamme iniziarono con violenza l'opera distruttrice, ma il prontissimo intervento di un gruppo di militi fascisti coadiuvati da altri volonterosi, dopo faticosissimi sforzi, non curati del pericolo in cui incontravano, fecero si che il fuoco non ebbe a propagarsi agli altri fabbricati adiacenti.

Una lode ai bravi militi ed ai giovani che codiuvarono l'opera di spegnimento.

La Ditta è coperta d'assicurazione.

## Da GORIZIA

### Il nonzolo del Convento dei Cappuccini denunciato per danneggiamenti.

Ci scrivono, 26: Dopo la partenza dei Cappuccini e la loro sostituzione con i Padri provinciali di Venezia, qualche giornale aveva lamentat dei danneggiamenti arrecati alla proprietà del Convento dai frati partenti; danneggiamenti che sembravano veri atti di sabotaggio e di vandalismo a scopo di pura vendetta. La Sottoprefettura di Gorizia in seguito alle pubbliche denuncie intervenne e impartì ordine al Commissario di P. S. di fare un sopraluogo onde accertare la realtà e l'entità dei danni lamentati.

Risultato delle indagini eseguite con grande cura dal vice-commissario cavaliere Marocco, fu l'arresto del nonzolo del Convento, tale Notar Andrea. Fu denunciato alla Autorità giudiziaria quale responsabile di alcuni danni non molto gravi arrecati all'orto del Convento. Ora si trova di nuovo a piede libero in attesa dell' ulteriore svolgimento del processo in suo riguardo.

### Bicicletta che sparisce.

Si presentò alla Stazione dei Carabinieri di Via Nazario Sauro tale Umberto Lucemberger a denunciare che lunedì sera, mentre egli con alcuni amici, assisteva alla rappresentazione del Circo Krone, aveva depositata la sua bicicletta su un camion, ignoti ladri si impossessarono della macchina marca «Attila» per un valore di 500 lire.

I carabinieri iniziarono tosto le indagini del caso.

### L'opera della Croce Verde goriziana.

Ricorsero alla C. V. goriziana per le debite cure: Ghitti Giacomo, di S. Pietro di Gorizia per un taglio riportato all'avambraccio, accidentalmente.

— Olivieri Luigi, di Gorizia per una lussazione al piede destro.

— Pascotto Arduino, di Gorizia, abitante in Via Oberdan 5 per una ferita riportata sul lavoro alla mano destra.

— Ferrante Rosa, di Gorizia, abitante in Via S. Antonio per una enfiaggina alla mano destra.

Furono tutti medicati e rimandati a domicilio.

### Un magazzino di fieno in fiamme.

Una telefonata d' urgenza chiedeva il pronto intervento dei civici vigili di Gorizia a Valvociana dove un deposito di fieno di proprietà del costruttore edile Maccog, era in preda alle fiamme. I vigili dovettero faticare parecchie ore per isolare l' incendio ed impedire che si estendesse alle case vicine e appena verso le 4 di notte riuscirono a domare la violenza delle fiamme. Si calcola che circa una trentina di carri di fieno, ivi depositato, sia andato completamente distruto. Comandava la manovra di estinzione il tenente dei vigili signor Zigon.

### Una vettura tramviaria contro un carro.

Ieri mattina, verso il mezzodì, una vettura tramviaria per un improvviso spostamento di un carro che attraversava il Corso Giuseppe Verdi, andò a cozzare nella coda del carro, riportando per fortuna, solo lievi danni: cioè un fanale andò in frantumi allo urto.

Scambio di apostrofi ed invettive, naturalmente come il solito. La causa dell'incidente però venne unanimemente attribuito al guidatore del carro che non ha imparato ancora girare coi veicoli per le strade di città.

**Diffondete il "GIORNALE DI UDINE"**

## Da GRADISCA

### Una festa d' italianità a Dolegna.

Ci scrivono, 23 (rit.):

In occasione della consegna della bandiera alle scuole di questo Comune, domenica Dolegna trascorse una giornata d' entusiasmo indescrivibile. Il paesello è tutto imbandierato e due archi trionfali sono eretti alle sue estremità dell'abitato.

Il direttore della scuola, sig. Medeot Arturo, pronuncia un vibrato discorso inneggiante al santo tricolore.

Il cav. Adolfo Franciolini, commissario prefettizio, parla degli sforzi fatti dall' Italia, in un secolo di lotte, per raggiungere la sua libertà.

La segue subito un vispo fanciulletto toscano, Rolando Rastrelli, il quale porta il saluto dei bimbi di Toscana ai nuovi fratelli del Collio, invitandoli a cooperare con lo studio e col lavoro per la grandezza della Patria.

Il geometra Cavallari Antonio parla assai applaudito a nome dei combattenti. Vengono recitate poesiole d'occasione dagli scolaretti, alternate dai canti patriottici. Un alunno finalmente legge la formula del giuramento e tutti gli altri, salutando romanamente, gridano: «giuro!». Dopo di che si forma il corteo che si reca a deporre una corona di fiori nel cimitero militare.

Prestò servizio durante tutta la cerimonia la banda di Rosazzo. Fra gli intervenuti notiamo le Sezioni Combattenti di Gradisca, Sagrado, Prepotto ed altre; molti sindaci del Collio e paesi vicini e rappresentanti delle scuole di S. Pietro al Natisone, di Prepotto, di Bigliana e di Mernico.

Prestava servizio d'ordine la centuria della M. N. del Collio. A cerimonia finita, in un'aula scolastica, venne servito il vermouth d'onore agli intervenuti e alle 14, nella trattoria Budigoi, il cav. Franciolini offrì alle autorità intervenute un banchetto.

### Sindacato Naz. Magistrale

Ci scrivono, 24 (rit.):

Domenica 29 corr. alle ore 9.30, in una sala della scuola popolare Dante Alighieri in Gradisca, verrà costituita una Sezione dei Sindacati Nazionali per insegnanti. Per cura del maestro Narciso Bertapelle, è stata inviata a tutte le direzioni scolastiche del distretto, una circolare d' invito. Parlerà il maestro d'Angelo della Direzione Centrale dei Sindacati stessi e siamo certi (per le adesioni verbali già avute) che l'adunanza riuscirà numerosa e larga di belle speranze.

### Esumazione d' un valoroso.

E' stata esumata nel locale Cimitero degli Eroi, la salma del maestro Gueli Giovanni di Grotte (Girgenti). All'esumazione assisteva pure il capitano De Carli dell' Ufficio Onoranze ai Caduti.

Il Gueli fu ferito al torace nel combattimento del 2 agosto 1917 sul Dosso Faiti e morì lo stesso giorno nell'ospedaletto di Gradisca sull' Isonzo. Fu sepolto nel locale cimitero militare che è un vero fiorito rosaio.

Il combattente rag. Diego Gueli, fratello del glorioso caduto e di un invalido di guerra, fece apporre nel '19 la seguente bella e nostalgica epigrafe: «Giovanni Gueli d'anni 21, aspirante ufficiale di fanteria, il 20 agosto 1917, su! Dosso Faiti pugnando passava tra la falange dei martiri e degli eroi, ti sieno lievi le zolle finchè mano pietosa ricomponga le tue ossa accanto a quelle dei tuoi trapassati nella natia sicula terra! ».

La salma del Caduto, accompagnata dal fratello rag. Diego, è stata deposta nel convoglio assegnato alla Sicilia e fra altri Eroi vi ritorna di dove era partita con baldanza ed entusiasmo per compiere il proprio dovere verso la Patria.

### Concerto.

La sera del 30 corr. alle ore 21, nella sala teatrale di Gradisca, avremo un concerto sostenuto dal prof. Manlio Dudovich, lo celebre viola del Quartetto triestino, colla cooperazione della gentile artista di canto prof. Augusta Bassi Repetto e della pianista professoressa Manzuto.

Il programma, sano ed attraente, comprende pezzi d'opera dei migliori compositori italiani e fra gli altri sarà cantata una romanza della «Ninon» del maestro compositore concittadino Michele Eulambio.

## DALLA BASSA FRIULANA

### Nomina di insegnanti

Riceviamo in ritardo e pubblichiamo la presente risposta ad un articolo sulla nomina degli insegnanti nella Bassa Friulana.

Monfalcone, 20 luglio 1923.

Nel N. 163 del 10 corrente del suo apprezzato periodico è riportata una corrispondenza dalla Bassa Friulana dal titolo «Nomina d' insegnanti» seguita da un breve commento della Redazione.

Affinchè la verità delle cose sia ristabilita, ci consenta, Egregio signor Direttore, poche parole di risposta. Una più ampia risposta all'autore della corrispondenza sarà data poi direttamente.

Il concorso, oggetto della corrispondenza, ha la barba bianca. Fin dal luglio dell'anno scorso (1922) il Consiglio Scolastico di Monfalcone deliberava di bandire due concorsi: il 1.o esclusivamente per i maestri della Venezia Giulia con le norme austriache, il 2.o, in deroga alle dette norme, da svolgersi però dopo espletato il primo, con diritto ai maestri del Regno di parteciparvi.

Contro quest' ultimo provvedimento che tendeva ad immettere nelle scuole nuovo sangue mediante una eletta schiera d' insegnanti del Regno, si accanirono tutti i residui giallo-neri, tutti i sostenitori del sistema clerico statale; un giornale clericale quotidiano «Il Friuli di Gorizia», fu portavoce di essi ed un noto catechista, ex-capitano dell'esercito austriaco, ne fu l'araldo.

Corsero per le gazzette, allora come ora, gentili contumelie al nostro indirizzo; s' invocò unicamente l'applicazione della legge austriaca che era la sola in vigore, la perfetta, la perfettissima e si gridò all'eresia per chi osava violarla.

Espletato il primo concorso, che riuscì si può dire infruttuoso perchè i concorrenti giuliani si contarono sulle dita, il Consiglio Scolastico bandì regolarmente, nel dicembre 1922, il secondo, cioè quello attuale.

Nuove ire, nuove proteste. L' Ufficio Scolastico Regionale ordinò la sospensione del concorso mentre il Presidente di una Sezione Magistrale dell' Unione Magistrale Nazionale si recò a Roma per invocare l'annullamento in omaggio alla legge austriaca.

Ma S. E. l'on. Gentile, Ministro della P. I. e Ministro fascista, nel febbraio scorso, dava completa ragione al Consiglio Scolastico di Monfalcone, ne approvava pienamente i propositi e le direttive e consentiva che il concorso avesse il suo regolare svolgimento.

E il concorso ebbe seguito.

Ma i valenti uomini tutori della legge austriaca non si arrestero per questo e, quando erano già scaduti i termini per potere noi partecipare agli altri concorsi banditi nel Regno, ottennero dall' Ufficio Scolastico Regionale una seconda sospensione.

Più geniale e più sottile colpo di grazia non poteva essere fraternamente vibrato alle spalle degli Insegnanti delle vecchie Provincie che da anni prestano qui la loro opera efficacissima.

L' ignobile manovra venne però svelata e sventata per l' intervento energico del Partito Fascista presso la Prefettura di Trieste e la nuova ingiusta ed ingiustificata sospensione venne senz'altro revocata.

Ed ora che non torna più di conto invocare la legge ex-austriaca, uno di questi messeri si aggrappa all' ultima ancora, crede lui, di salvezza, e invoca la recentissima legge italiana e, valendosi della sua taccia di valentuomo italianissimo, ne chiede a perdi fiato l'anticipata applicazione per poter tirar forse così l' ultimo colpo mancino contro l' unico concorso bandito nella Regione proprio di dispregio della legge del 1870, sperando di potere danneggiare quei maestri del Regno che hanno un solo torto, quello di aver detto forte e chiaro certe cose di non trascurabile importanza che potranno ripetere ancora se l'opportunità si presenti.

E' bene che questo messere sappia che i maestri qui chiamati da ogni terra sorella a compiere opera di italiani e di educatori sono tutti ex combattenti, che tra essi vi sono invalidi, feriti e decorati al valore e tutti temprarono la loro anima, la loro coscienza nelle aspre battaglie del Carso e del Piave; i loro nomi sono noti ed i loro fogli matricolari sono a disposizione di chiunque voglia compulsarli.

Con devota osservanza.

In nome di tutti i miei Colleghi:
*Gurgone Nicolò.*

## Fra Libri e Riviste

### LA PIAVE IN DUE GUERRE di liberazione italica

Sotto questo titolo il generale Eugenio Barbarich ha dato alla luce (1) il primo di una serie di volumi che vogliono essere una esposizione esegetica degli elementi geologici, geografici e storici della nostra guerra e che saranno di prezioso contributo agli studi di quello che fu il periodo più glorioso e più luminoso della storia d' Italia e che rappresentò per gli Italiani il più duro ma anche più nobile e il più generoso travaglio.

Il periodo postbellico non è caratterizzato da noi da soverchia ricchezza di lavori storici e da paziente lavoro di ricerche e di indagini, sicchè maggior importanza acquistano le opere di coloro — ben pochi in verità — che danno alla severità degli studi lo stesso fervore con cui animarono la loro azione durante la guerra. Fra questi è, senza dubbio, in prima linea il generale Barbarich, uno dei più colti e studiosi ufficiali del nostro Stato Maggiore, insigne storico, geografo fra i più apprezzati, strenuo assertore dei nostri diritti in Dalmazia, ed al quale Zara deve il suo più largo respiro sulla terra e sul mare.

Il generale Barbarich con questo suo primo volume, la cui lettura costituisce un vero diletto per lo spirito, ha voluto stabilire un sicuro parallelo — a riprova della legge inesorabile dei corsi e ricorsi storici — fra la parte che il Piave ebbe, nella storia d' Italia, a poco più d'un secolo di distanza, nel 1809 e nel 1918. E' il fiume, davvero sacro ai mani tutelari d' Italia, dal corso talvolta indolente ma più spesso travolgente delle sue acque cerulee che permette al principe Eugenio quella reazione che doveva non solo arrestare l'avanzata vittoriosa degli austriaci, ma affrettare la liberazione di tutto il territorio dell'allora Regno italico; è sulle sue genuine rive che nel giugno 1918 si afferma la meravigliosa resistenza dell' Esercito italiano e da cui partirà la gloriosa riscossa del Novembre. Fedelmente, in ogni epoca della storia, il Piave ha assolto la sua nobile missione di non permettere all' invasore di calcare a lungo col tallone il suolo della Patria.

Con una precisa e chiara esposizione e con limpido stile l'autore considera l' importanza che, per le esigenze dell'offesa e della difesa, tutto il terreno del Veneto ha avuto nella storia d' Italia e la parte che il Piave — vertebra spinale del sistema, fulcro di ogni forza, scudo di ogni avversità — ha potuto rappresentarvi. La narrazione della campagna austriaca

(1) Eugenio Barbarich, generale di Brigata: «La Piave in due guerre di liberazione italica». — Roma, Stabilimento poligrafico per l'Amministrazione della Guerra.

(Continua in terza pagina)

del 1809 contro il giovane viceré d'Italia, quale diversivo alla grande offensiva francese che stava per scatenarsi lungo il Danubio in direzione di Vienna, non è già un'arida esposizione di fatti d'armi e di episodi guerreschi ma una documentazione precisa e fedele dei principali avvenimenti, accompagnata da acute osservazioni e da un chiaro parallelo con gli eventi della nostra guerra. Non è già la fantasia che qui ha avuto libero il campo, bensì la pensosa meditazione dello storico.

Il generale Barbarich, nel raffronto fra le due campagne di liberazione, pone bene in luce come gli stessi effetti abbiano avuto la medesima causa.

La controffensiva francese sul Piave del 1809, come la nostra resistenza e la successiva controffensiva del 1918 hanno la stessa origine, nello sfondamento del fronte a Caporetto. Fin da un secolo prima, Napoleone, col profondo intuito del genio, aveva compreso come quel punto fosse il tallone d'Achille per il pericolo d'una invasione straniera in Italia ed il 22 aprile del 1809 ammoniva il principe Eugenio: « Reconnaissez bien la position près de Caporetto on je fis batir une chiuse ».

E alcuni giorni dopo, avendo appreso che, sotto la forte pressione austriaca, i francesi avevano abbandonato il Piave, gli scrive da Landshut, non potendo ammettere tale abbandono che in forza di una battaglia decisiva e risolutiva — tanta era l'importanza che egli annetteva a quella formidabile linea di resistenza —: « Il faut que la bataille ait ete bien terrible pour que vous ayes abandonè la Piave ».

Ma in quel medesimo giorno, in forza degli avvenimenti sul Danubio, gli austriaci iniziarono il loro movimento retrogrado nel Veneto ed i francesi, inseguendoli, potevano ricalcare le sicure e vecchie vie della storia militare veneta e riprendere la marcia all'Isonzo.

Il volume acquista maggior interesse, oltre che per i suoi pregi intrinseci, dall'essere corredato dalle varie relazioni del principe Eugenio a Napoleone sugli avvenimenti della campagna e da specchi recanti gli ordini di battaglia dell'armata francese e imperiale in Italia.

Gli studiosi debbono essere ben grati al generale Barbarich per questo suo coscienzioso lavoro e debbono salutare con compiacimento il rifiorire ben augurale di queste opere critiche — vanto secolare della coltura italiana — da cui la storia della nostra guerra, al di fuori delle documentazioni ufficiali, uscirà in tutto il suo puro e sfolgorante splendore.

R.

## VOCI DEL PUBBLICO

**Sig. Direttore del « Giornale di Udine »**

Leggo sul pregiato suo quotidiano una polemica sulla sconcia stecconata che si presenta al forestiero che entra in Città da Porta Aquileia e... nella foga della discussione, si tirano in ballo anche... i buoni villici di Pasian di Prato.

Ma, egregio signor Direttore..... in nessuna strada di Pasian di Prato, si trova una stecconata ed un cancello (!) come si può ammirare presso il più maestoso palazzo di Via Carducci.

Così anche il forestiero che entra in Città per Via Carducci può essere edificato delle belle... linee architettoniche di quella... cancellata... che dà un'idea dei progressi dei nostri artefici e dell'utilità della Scuola d'Arti di codesta Città... Altro che Pasian di Prato!....

E qui non c'è l'attenuante della Burocrazia Municipale.

Un villico di Pasian di Prato.

## Rassegna Commerciale

**MEDIA DEI CAMBI**

**Milano**

MILANO, 26. — (per telegrafo).

Francia 135.60 — Londra 104.35 — New York 22,83 — Svizzera 406,50 — Belgio 111.75 — Cecoslovacchia 67,75 — Vienna 0.035 — Berlino 0,034.

**Trieste**

TRIESTE, 26 — (per telegrafo).

Francia 135.25 — Londra 104.80 — New York 22.65 — Svizzera 406 — Belgio 112 — Cecoslovacchia 67,25 — Vienna 0.0315 — Berlino 0.03.

**Rendita e Consolidato**

**Borsa di Roma**

Rendita 3.50 per cento 77.30.
Consolidato 5 per cento 86.90.

**Titoli Bancari**

**Borsa di Roma**

Azioni: Banca d'Italia 1592 — Banca Commerciale 965 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 90.

## I prezzi dei mercati

(I prezzi s'intendono per quintale)

**Piazza XX Settembre**

Frumento da L. 75 a L. 100 — Granoturco giallo da L. 113 a 127 — Granoturco bianco da L. 114 a 120 — Segala da L. 70 a 76 — Cinquantino da L. 106 — Avena da L. 65 a 70 — Orzo da pilare da L. 70 a 90.

**Piazza Venerio**

Zucche da L. 20 a 30 — Fagioli da L. 200 a 240 — Tegoline da L. 130 a 160 — Patate da L. 20 a 30 — Piselli ad L. 150 — Insalata da L. 30 a 40 — Pomidoro da 60 a 80 — Citrioli da lire 30 a 40. — Mele da L. 60 a 80 — Pere da L. 60, 110, 170 — Pesche da L. 200, 250 a 350 — Ciliegie da L. 80 a 130 — Noci da L. 250 a 350 — Nocciuola da L. 300 a 400.

**Piazzale XXVI Luglio**

Fieno dell'Alta, prima qualità da lire 28 a 30 — Idem. seconda qualità da L. 27 — Fieno della Bassa, prima qualità da L. 24 a 25 — Idem. seconda qualità da L. 20 a 23 — Erba Spagna da L. 23 a 35 — Paglia da L. 21 a 23 — Strame da L. 19 a 20.

**Trattoria comunale**

OGGI. — Mattina: Pasta e fagioli; Rodoletti di carne o pesce; Contorno.
Sera: Riso e verdura; Muscoli di vitello; Contorno.

# CRONACA CITTADINA

**La cerimonia di ieri in Castello**

## Lo scoprimento della lapide donata dalla Brigata Udine

Ieri mattina ebbe luogo nell'atrio del Castello lo scoprimento e la consegna al Municipio della lapide che la Brigata Udine, con gentile pensiero, ha voluto donare alla nostra città.

All'inaugurazione intervennero tutte le autorità civili e militari e numerose rappresentanze di Associazioni, quasi tutte con bandiera.

Lungo la salita del Castello si schierarono le truppe di fanteria, artiglieria e «Monferrato» al comando del generale Alfani; la banda del II. Fanteria era ferma presso l'arco del Bollan; la gloriosa bandiera del Reggimento, portata dal tenente Corletto con scorta armata, si trovava all'ingresso dell'Atrio.

**I PRESENTI.**

La lapide marmorea è murata sulla parete a destra dell'ingresso nello Atrio.

Alle 10 nell'Atrio c'era una folla di autorità e invitati. Fra le autorità si notavano: Prefetto avv. Pisenti, senatore barone Morpurgo, S. E. on. Girardini, Sindaco gr. uff. Spezzotti, cav. Lops presidente dell'Amministrazione provinciale, gli assessori del Comune dott. Borghese, Marcovich e prof. del Piero; comm. Russo colonnello della Milizia volontaria, Questore cav. Rebecchi, co. di Spilimbergo vice-direttore delle Poste, cav. Pezzotti procuratore del Re, cav. Masi maggiore dei RR. CC., comm. Gardi segretario generale del Comune, comm. Pizzio direttore generale delle scuole primarie, dott. Cigaina per la Cattedra Ambulante di Agricoltura, colonnello Trivulzio, cav. colonn. Rubazzer, presidente della Casa di Ricovero, Passerini dei Sindacati fascisti, dottore De Apolloni ispettore di polizia municipale, comm. Murero, prof. Marchesi ed altre personalità cittadine. Sono presenti pure ufficiali della Brigata « Udine », e un brillante gruppo di ufficiali del Presidio.

E fra le rappresentanze delle Associazioni: la Bandiera del Comune di Udine, Società Veterani e Reduci, Madri e Vedove, Combattenti, Mutilati, Ferrovieri fascisti, « Dante », Bersaglieri « Lamarmora », Volontari ciclisti, Ex-Carabinieri, Reduci d'Africa, Tubercolotici di guerra, Esploratori nazionali, Esploratori Friulani, Unione Agenti ed impiegati, Barbieri, Società Operaia Generale, Società Operaia Cattolica, Circolo Michelini, pompieri, Federaz. Arditi; inoltre le bandiere delle Scuole Medie e delle Scuole Elementari, e squadre di esploratori e Balilla.

Prestavano servizio d'onore i RR. Carabinieri e i pompieri. Era presente anche la Banda Cittadina.

Aderirono alla cerimonia il commendatore Peressini, già sindaco di Udine e il gr. uff. dott. Domenico Rubini, presidente della R. Stazione di Chimica agraria.

**LA CERIMONIA.**

Essendo giunto in ritardo il Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, generale Vaccari, la cerimonia cominciò alle 10.45.

Allo squillo dell'« Attenti » i soldati presentano le armi e le bandiere si piegano.

S. E. il genera Vaccari entra nell'atrio accompagnato dal Sindaco e parla col prof. Bongiovanni, padre del valoroso tenente caduto combattendo nella Brigata « Udine ».

Il prode colonnello Giuseppe Grixoni, ora comandante del 157 Reg. Fanteria e già comandante del 96.o Reggimento Brigata « Udine », consegna la lapide al Sindaco, facendo precedere la consegna da un bellissimo discorso, in cui fece la storia della Brigata « Udine », ricordandone le gloria e l'eroismo.

Al suono della Marcia Reale e fra scroscianti applausi cade il drappo tricolore che copre il ricordo marmoreo che tramanderà ai posteri l'eroismo della Brigata « Udine ».

Il bassorilievo è pregevole lavoro artistico dello scultore Secchi di Reggio Emilia.

**IL DISCORSO DELL'ASS. PROF. DEL PIERO.**

L'assessore del Comune prof. del Piero, che tiene il discorso ufficiale, prima di cominciare, legge le adesioni del ministro Giuriati, del generale comandante la Divisione di Gorizia, del generale Trionfi, già comandante la Brigata « Udine », e gli altri ufficiali di detta Brigata, e quindi pronuncia il suo magnifico discorso, ascoltato con profonda attenzione ed in alcuni punti interrotto da scatti di applauso.

Egli dice:

« Questa simbolica urna, retta da due aquile; la scritta che vi è incisa, così eloquente nella semplicità e concisione del dettato, recante l'eccezionale tributo di morti della Brigata « Udine » alla grande causa della libertà della Patria — compendio di sacrifici inauditi e di non comune eroismo; — dicono, nel loro linguaggio austero, quale alle grandi cose s'addice, una storia, che suona così breve e semplice nelle parole, ma che alle anime, che pensano e sentono, rivela un poema, il quale si svolge nella più immane tragedia; tragedia vissuta per anni, ogni giorno, ogni ora, ogni minuto, in ogni tirar di respiro; nella azione e nella tregua, nella veglia e nel sonno senza riposo, vissuta nel tormento angoscioso del corpo, nella ambascia affannosa dell'anima, fino al colpo fatale che stronca l'esistenza, o fino alla vittoria che innalza gli eroi nel cielo luminoso della gloria e dell'apoteosi.

Consci ed orgogliosi di questo sentimento di sacrificio e di splendida vittoria, siete oggi qui, Voi valorosi superstiti della Brigata « Udine » tante volte falcidiata, distrutta, e altrettante rinnovata. Vi muove l'amore ai caduti gloriosi, per voi anche personalmente indimenticabili, e il nobile orgoglio d'averli avuti commilitoni; di aver con essi le tante volte diviso il pane, le fatiche, i pericoli, le speranze, le gioie dopo la vittoria, e persino la spensieratezza gaia, o beffarda, delle vigilie dei più aspri cimenti: forza e serenità di spirito proprie soltanto delle razze costituzionalmente forti e padrone di sè.

La nostra Brigata fu figlia della guerra, e con la guerra sparve. Conobbe il Cucco e la Bainsizza, dove fu alla testa nell'avanzata ed ebbe l'onore di particolare menzione nell'ordine del giorno del 26 agosto 1917; sostenne eroicamente l'urto della massa austriaca nella zona nord-est del Montello, di cui parlò con ammirazione, durante tutta l'azione del Giugno '18, il « Bollettino » Diaz. Ma quanti di essi non tornarono; quale vuoto intorno a Voi, o valorosi superstiti, dopo le cruente giornate della salvezza della Patria; quanti compagni chiamaste che non risposero! Quale messe di gloria raccolsero essi a costo della vita!

**L'eroismo del tenente Bongiovanni.**

Non posso tacere di uno fra i tanti decorati, di vario grado; del tenente Emilio Bongioanni che ferito per tre volte e reggentesi a stento, è colpito la quarta, da palla mortale in pieno petto, mentre incuora i suoi che finalmente ricacciano il nemico dalle posizioni con tanto sacrificio i giorni precedenti conquistate. E' decorato di medaglia d'oro.

**La tradizione garibaldina. Altri Eroi.**

Era un ragazzo appena ventenne dall'occhio azzurro, placido, che quando non fissava il vostro, volgeva lo sguardo a terra in raccolta meditazione. Tranquillo, anche quando maturava i più arditi disegni, l'avreste detto un interprete spontaneamente devoto della tradizione garibaldina; di quella tradizione che trasportò all'assalto la migliore e maggiore parte della nuova giovinezza italica anche nell'ultima guerra mondiale. Quale gesto più degno dell'Eroe leggendario, che quello dell'umile fante che attende l'ora dell'assalto alla baionetta, fumandosi tranquillamente la sua pippa dentro la trincea, o scrivendo forse l'ultima lettera a' suoi cari, incoraggiandoli a non temere per lui, poich'egli ritornerà vittorioso? Del gesto dello zoppo popolano, romano veramente, che lancia la stampella contro il nemico? E Toscanini che fa risonare sul Monte Santo le divine melodie della sua orchestra, quasi a benedizione italica della conquista, non corona forse del lauro più geniale i maggiori ardimenti che una stirpe sappia compiere?

E l'omaggio che Voi, o gloriosi superstiti, tributate ai caduti della Brigata « Udine » con la partecipazione commossa di tutta la città, è appunto riconoscimento del singolare valore, sempre e dovunque da essa dimostrato; dalle prime azioni del Trentino fino alle ultime dell'Albania. Sul labaro della nostra Brigata fu impresso, come motto, un verso Dantesco — che leggiamo scolpito anche in quest'urna — « Con l'animo che vince ogni battaglia », aveva detto Virgilio a Dante, in un momento in cui era necessario maggior vigore e conveniva spoltrirsi; e il nostro Sommo Poeta..... « mostrandosi fornito — meglio di lena ch'ei non si sentia », rispose: «...Va ch'io son forte ed ardito ».

E' la stessa risposta che hanno dato i vostri, i nostri morti, che avete dato voi, che, più fortunati, avete colto i frutti della vittoria. Ma la vostra risposta, in atto, fu ben altrimenti ardua che quella del Poeta, il quale doveva prendere la via per lo scoglio ronchioso conducente nella settima bolgia, dei ladri. Nè il Divino Poeta dei regni d'oltretomba avrebbe saputo descrivere tutto il vostro Inferno!

**Vittorio Veneto.**

Oggi fanno 57 anni da quando, la prima volta, punte di cavalleria entrarono, per la Porta Venezia, in Udine, nunzie dell'esercito liberatore. Ma l'Italia non era ancora compiuta, e sopratutto la coscienza dell'Italia non era ancora perfetta; perciò fu possibile; quando meno si sarebbe pensato, quando pareva lontano ogni sospetto, ogni dubbio, fu possibile un momento d'oscurità, di smarrimento della coscienza di cui il nemico, con occhiuta avvedutezza, approfittò per ripiantare le sue tende qui e in buona parte della terra veneta; ma le piantò nella sabbia, nella ghiaia, che non fa presa. L'anno delle più dure prove e dei portenti, l'anno infausto per quanti dei nostri rimasero in podestà dell'invasore, per quanti esularono in ogni parte della Penisola; l'anno di ansia trepidante per tutta Italia, d'inauditi e inenarrabili sacrifizi di sangue generoso e puro del popolo in armi, produsse Vittorio Veneto; fatto, o somma di fatti, che ora finalmente in Italia, ed anche fuori, spiaciuti o spiacenti, s'incomincia ad apprezzare nel suo reale valore, mercè questa rinascita esuberante di coscienze e di fede nazionale, mercè la volontà immutabile, assoluta, di chi regge le sorti dello Stato e di quanti han mente diritta e cuore onesto in Italia, che la Patria debba essere superiore a tutto nell'animo e negli atti dei cittadini. Mercè questa ritemprata coscienza Vittorio Veneto, che è opera vostra, o combattenti di tutte le armi, risuonerà sempre e dovunque come la più alta, la più pura gloria, esclusivamente italiana; e costituirà tale documento dinanzi a cui la storia s'arresterà pensosa, prima d'accingersi a narrare, nella tema di venir meno a quella fedeltà, che alle cose grandi più particolarmente è dovuta, perchè sono queste sopra tutto che tracciano le vie dell'avvenire ai popoli che sono capaci di foggiarselo secondo un proprio, determinato piano di grandezza, di prosperità, nel pieno possesso dell'indipendenza e della dignità nazionale.

A Voi, eredi diretti del sentimento e della fede che ha guidato fino all'estremo momento i forti che oggi ricordiamo con questo rito, che sono di ogni parte d'Italia; a tutti coloro che hanno partecipato all'offerta di questo simbolo sensibile di valore e di solidarietà nazionale, ai presenti ed agli assenti, l'espressione più viva e sincera di riconoscenza dell'Amministrazione Comunale e di tutta la cittadinanza udinese; con l'assicurazione che il ricordo marmoreo sarà guardato con quell'affetto e con quella religione con cui si custodiscono le cose più sacre e care.

Alle autorità tutte, civili e militari, che intervennero con sentimento d'amore alla cerimonia le più vive azioni di grazie ».

La chiusa del discorso, viene salutata da generali e calorosissimi applausi, che insistono per qualche momento.

La musica suona l'Inno del Piave, che, come sempre commuove immensamente il pubblico.

S. E. il generale Vaccari quindi esce, e l'atrio si sfolla. E così ebbe termine la bella e patriottica cerimonia.

## Agli Avanguardisti

**Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale**

Comando 66.a Legione Avanguardista

*Il seniore comandante della sessantaseiesima legione avanguardista ha pubblicato il seguente manifesto:*

Avanguardisti,

Per il desiderio e con la volontà di preparare all'Italia fascisti e cittadini fedeli, forti e disciplinati ho assunto il comando della Legione.

Sicuro della fede che vi anima, faccio assegnamento sul vostro spirito di sacrificio e disciplina,

Appartenere alla Legione deve essere e sarà titolo distinto di onore, riservato solo a coloro che se ne renderanno degni.

Ciascuno di voi in famiglia, negli studi, negli uffici e nei lavori, in servizio e fuori, sempre ed ovunque ha il dovere di dare esempio di patriottismo, di rettitudine, di attività, di educazione.

Io terrò il comando con amore e con giustizia.

Come friulano, come fascista, come comandante vi rivolgo il mio pensiero e il mio saluto.

Per il nostro Duce, per il nostro Re, per la nostra Italia Eja, eja, eja, alalà!

Il Seniore della M. V. S. N.
Comand. della 66.a Legione Avang.
*Giacomo di Prampero.*

## Per i prezzi del pane e del latte

**Una lettera del Direttore del Forno.**

*Una domanda comparsa nelle nostre « Voci del pubblico », ci ha procurato, dal valente direttore della Cooperativa Friulana di Consumo, questa risposta che ci affrettiamo a pubblicare:*

Udine, 26 luglio 1923.

Leggo nel giornale del 25 corr. fra le « Voci del Pubblico » l'articoletto « Fieno e Pane ».

Veramente non so quale relazione vi sia fra il fieno ed il pane; ma poichè dal testo dell'articolo si comprende che si vuol parlare di rapporto fra il prezzo del fieno e quello del latte, mi permetto pregarLa di far noto a mezzo del suo pregiato Giornale che da parecchie settimane in quasi tutti gli Spacci del Forno Comunale e della Cooperativa di Consumo si vende il latte purissimo e non scremato a L. 1.20 al litro.

Ed a proposito di pane Ella può assicurare il pubblico che è intendimento dell'Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo di apportare, non appena ciò sarà possibile, quelle diminuzioni di prezzo che sono in relazione all'attuale mercato granario.

Idubbiamente se i mugnai saranno solleciti nel ribasso del prezzo delle farine, altrettanto solleciti saranno i proprietari di Forni nell'addivenire al ribasso del prezzo del pane.

A tale scopo sarebbe opportuno che l'Ill.mo signor Prefetto iniziasse le pratiche di accordi fra i proprietari di Molini e i proprietari di Forni.

Con osservanza

Il Direttore
della Coop. Friul. di Consumo Udine
**G. D'Andrea.**

## Il pellegrinaggio studentesco

**nelle Tre Venezie.**

Sotto l'alto patronato di S. E. l'onorevole Gentile, ministro dell'Istruzione Pubblica, è stato organizzato un pellegrinaggio studentesco nelle Tre Venezie.

Il pellegrinaggio s'inizierà il 19 agosto e terminerà il 2 settembre, il concentramento si effettuerà a Desenzano. Dopo una visita nel Trentino, i partecipanti giungeranno il 23 agosto a Tolmezzo da dove in ferrovia proseguiranno per Udine ove giungeranno alle 19.30.

La carovana rimarrà ad Udine tutto il mattino del 24, nel pomeriggio proseguirà per Gorizia. Il 25 saranno visitati i cimiteri di guerra di Oslavia e Redipuglia ed il Podgora, dove verranno deposte corone votive.

I partecipanti saranno oltre 400.

**Echi dei funebri Furlani**

Ripariamo ad un errore in cui siamo involontariamente incorsi: Una delle due corone portate a mano era della moglie e della figlia, (non « sorella » come fu erroneamente stampato).

## R. Scuola Tecnica

**Promossi con esami.**

Dalla I.a E: Barei Mario, Cengarle Flaminio, Giavitto Giovanni, Grigoletto Fortunato, Michelutti Angelo, Mizza Severino, Monino Arturo, Padovan Alfredo, Peruzzo Giuseppe, Sticotti Ugo, Toneatti Nicolò, Topazzini Argo, Zanier Pietro.

Dalla I.a F: Ellero Gianfranco, Gregoratti Olimpia, Ligugnana Elio, Manfredo Luciano, Peritz Maria, Saccomanno Maria.

Dalla I.a B: Bellina Carlo, Del Cozzo Francesco, Palamidessi Vittorio, Scrosoppi Girolamo, Valente Aldo, Zamarioli Adelchi.

Dalla I.a H: Minini Davide, Petrei Guido, Prosdocimo Oreste, Zilli Aldo, Zucchiatti Carlo.

Dalla I.a I: Angeli, Chiagano, Cossio, Lavaroni, Lazari, Mainardis, Moro, Pegoraro, Pellegrini, Federico Roncoli, Toppani, Vigna.

Dalla I. L: Baracetti, Beorchia, Boeri, Marzari, Merlo, Perbellini.

Privatisti ammessi alla II: Bono Anna, Chiettero Vittorio, Foghini Arturo, Londero Sante, Pascoli Andrea, Strizzolo Sereno, Tremonti Elisa D'Ambrosio Sara.

Integrazione alla II: Bearzi Jole, Pascutti Amo, Vidoni Eugenio, Tomada Stefania.

Privatisti ammessi alla III: Angeli Giorgio, Bellina Enrico, Brollo Giacomo, Calligaro Luigi, D'Affara Amerigo, Dall'Ava Giovanni, De Cecco Santo, Montanari Cesare, Moretti Antonio, Pellissoni Elisa, Variola Silvio, Varutti Dirce.

**Licenziati con esame.**

III.a A: Cividino Elio, Cossetti Alfonso, Feruglio Giacomo, Lugatti Anedi, Modotti Umberto, Secco Luca.

III.a B: Visentini Mario, Cescutti Margherita, Cecon Giovanna, D'Aronco Caterina, De Lorenzi Tea, Dorigo Rina, Feruglio Cesarina, Folegotto Giuseppe, Madrassi Bruno, Madrassi Maria, Manerba Vanda, Mannelli Gio. Batta, Populin Alice, Speranza Italia Serafini Mercedes, Taboga Sisto.

III.a C: Bortuzzo, Bosovich, Chiaruzzi, Civran, Cragnolini, Di Taranto, Marchettich, Nicli Giuseppe, Seretti, Termini, Zanussi.

III. D: Artuso Zoilo, Clocchiatti Aldo, Cuberli Elsa, Dalla Mura Francesco, Del Piccolo Santo, Feruglio Giuseppe, Fioritto Mario, Fortunati Spartaco, Lazari Luigi, Lefevre Carlo, Loi Nicolò, Loi Pietro, Migotti Aldo, Modotti Valentino, Nappo Giulio, Ruter Giuseppe.

III. E: Alberti Edoardo, Antonini Antonino, Armellini Antonio, Coassin Giovanni, Casati Francesco, Da Cortà-Fumei Teodoro, Giacomini Giovanni, Lorenzone Ermes, Muzzolini Giusto, Pangoni Giacomo, Perez Luigi, Plazzogna Bruno, Rossi Alberto, Toman Edoardo.

III.a F: Battocletti Isabella, Benedetti Bianca, Borghello Anita, De Mezzo Giuseppina, Minciotti Giuseppina, Palamidessi Ada, Agosto Mario, Birri Dario, Buttazzoni Primo, Cossio Italico, Dalla Pozza Arnaldo, Ferragotti Francesco, Lendaro Armando, Marin Angelo, Michelozzi Santo, Piccinato Luigi, Russian Mario, Scalon Bruno, Spivach Aldo, Zurri Aldo.

Privatisti di licenza: Antonini Giuseppina, Bonanno Maria, Gallo Vittoria, Galante Rodolfo, Leonarduzzi Maria, Molteni Elia, Cossarizza Pietro( Bigot Maria, Polli G. Batta, Rodaro Lea, Ruina Sabbatino, Sorrentino Giuseppe.

## Modificazione della tariffa di vendita

**dei prodotti secondari.**

L' Intendenza di Finanza ci comunica, che a datare dal 26 corrente il prezzo di vendita al pubblico delle sottoindicate qualità di prodoti secondari vengono modificati come segue: Estratto di Tabacco.

Latte da kg. 1: da L. 5.80 a 7 — Latte da kg. 2: da L. 1 0s. 13.50 — Latte da kg. 5: da L. 22 a 32 — Latte da kg. 10: da L. 42 a 62 — Latte da kg. 25: da L. 100 a 150.



## Treni speciali sulla linea Cividale-Udine

In occasione dei festeggiamenti che avranno luogo a Cividale domenica 29 corrente, verranno attivati in detto giorno oltre ai treni domenicali in partenza da Cividale alle 21.05 e da Udine alle 21.55 due treni speciali per Cividale in partenza da Udine alle ore 14.25 e ore 24 ed un treno speciale in partenza da Cividale alle ore 23.15, arrivo ad Udine alle ore 23.45.

## Al Circo Krone

Il Circo Krone ha dato ieri due rappresentazioni e specialmente a quella della sera è intervenuta una folla imponente. La prima parte del programma, signorile e attraentissima, come la seconda che comprende i numeri spettacolosi e impressionanti delle belve ammaestrate, e specie quello delle dodici tigri, hanno suscitato grande ammirazione e applausi insistenti.

Il gruppo degli elefanti presentato dal proprietario del Circo sig. Krone, ha mandato in visibilio il pubblico.

Le visite diurne al serraglio sono continuate animatissime specialmente tra le 11 e mezzogiorno, ora in cui vien dato il pasto alle belve.

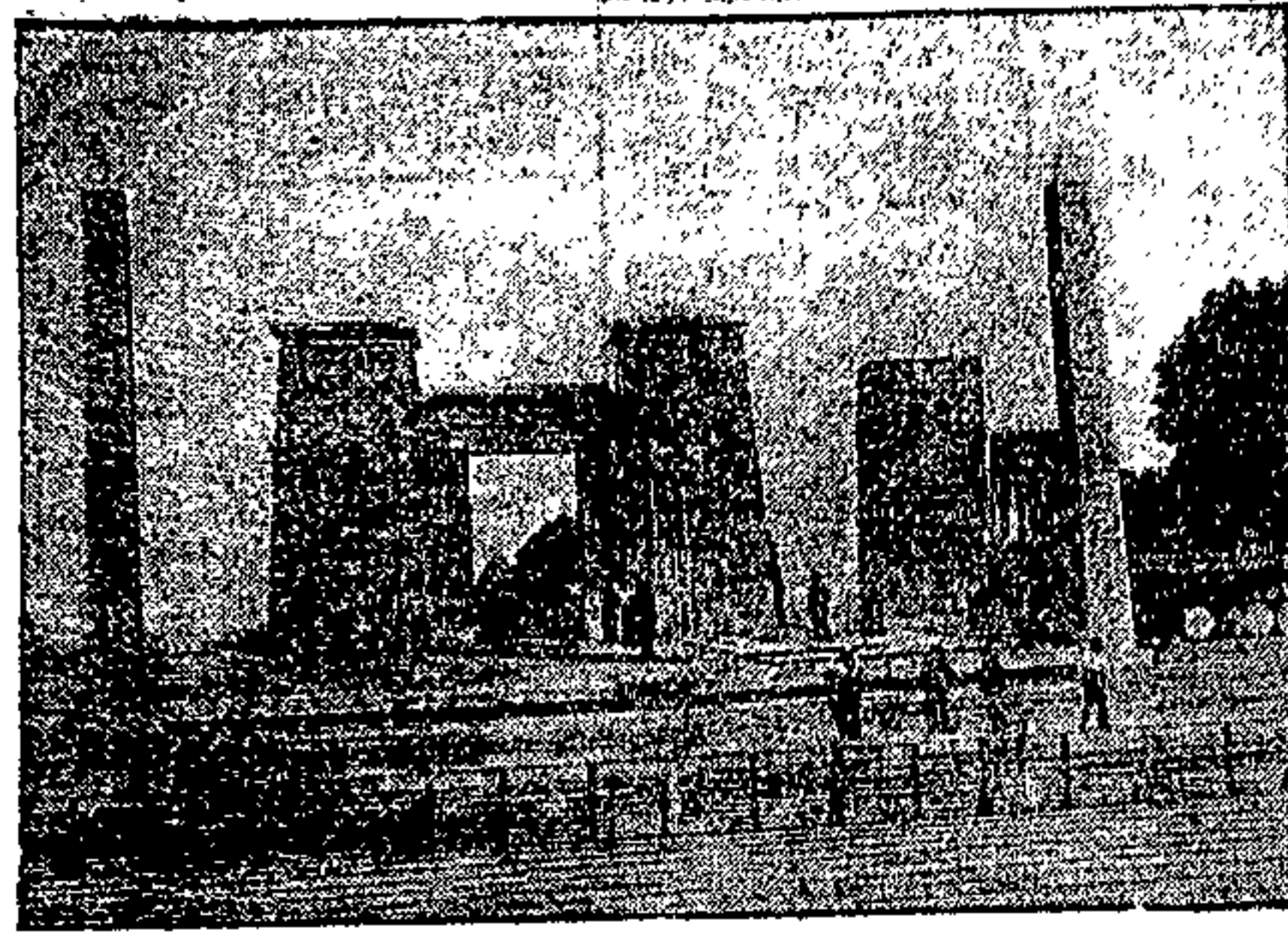
Stassera alle ore 21 quarta rappresentazione.



## Ai Ronchi

**CINEMA ALL'APERTO**

Via Stabernao 9 (Angolo Via Aquileia - 2.o Fanteria). Venerdì 27 e sabato 28, tempo permettendo, dalle ore 21 in poi rappresentazioni continuate della attraentissima commedia-comica UN CIRCOLO VIZIOSO.

# L' "Aida,, in Castello

La nostra fotografia è stata presa durante la costruzione della scena del II. atto che però non è completa come invece l'abbiamo potuta ammirare ieri sera, nella sua maestosità, durante le prove parziali del trionfo di Radames.

Ieri nel pomeriggio ha avuto luogo al teatro Sociale, la prima prova del numeroso e pittoresco corpo di ballo e nella serata, alla palestra di Via Carducci, i cori della città si sono uniti e mirabilmente amalgamati con la massa corale chiamata dal di fuori. Il maestro cav. Clivio attende alla loro istruzione curandone fino allo scrupolo l'esecuzione.

Domenica il maestro cav. uff. Fabbroni — che presiede ai giganteschi preparativi — avrà radunata sotto la sua magica bacchetta tutta l'orchestra composta di 97 professori. Come si vede è tutto un piccolo mondo che sta nascendo e che diventerà un edificio stupendo di vita e armonia da cui scaturirà un incontrastato e imponente successo.

Ieri sera poi, a tarda ora, terminate le prove sul palcoscenico, la fanfara delle trombe egiziane ha fatto squillare le note della marcia trionfale dall'alto della Specola. Una prova semplicemente giacchè com'è noto, da lassù le trombe stesse annuncieranno le rappresentazioni poco prima che queste abbiano inizio.

Intanto da tutti i centri della provincia pervengono al Comitato richieste e prenotazioniper la première.

L'attesa è vivissima ovunque. Oggi e domani arriveranno gli artisti dei quali parleremo particolarmente.

# 27 Luglio 1917

## San Giovanni di Manzano

Sei anni di passione ardita. Sei anni di lotte furibonde, di conati, di sogni, di ascensioni mirabili. La vita.

Eccoci in piedi ancora. Più forti ed agguerriti, pronti a tutte le riprese, colla vecchia Fede immutata d immutabile.

Gli Arditi! Passione, poesia, chimerna, prodigio di razza, volontà di realizziazione. Sempre quelli. Cambiano nome le cose, si trasformano gli Istituti, si succedono gli eventi, passano li uomini con le loro croci, e con le loro effimere gioie; illusioni, utopie, immagini, idealità, tradizioni.... passano....

Defezioni infinite, crolli di vecchie ideologie, frantumi di forza, rottami di naufragi da per tutto, passano...

Sei anni e gli Arditi non sono passati, non sono dispersi, non sono stati assorbiti, non scompariranno mai più.

Era fatale, l'innesto nella razza. Lo comprendiamo oggi con stupefatto pupille, con un brivido nel cuore.

Chi non è stato con noi non può capirci. Non intenderà questo linguaggio di speranza, di Fede lacerante superba e sdegnosa.

Gli Arditi, eccoli. Ancora vivi, ritti, fermi al loro posto con tante speranze che sono altrettante vigile. Non si distrugge questo passato, ch torna, che sa tornare ridestando echi lontani, giocondo solidarietà di vita e di morte, viatici di sacrificio e di eroismo senza macchia e senza paura.

Quanti eravamo in quel 27 luglio, quanti siamo oggi, forse di più, forse di meno? Ma non interessa il numero. Vale l'ottima qualità. La forte, l'indomita qualità.

Eja, Arditi della Patria.

S. Giovanni di Manzano. Da ogni parte d'Italia, quelli che si radunarono, che si conobbero, che si trovarono in quelle giornate da te, oggi tramandono il loro commosso saluto.

Il saluto fervido, augurale che è prova di fedeltà, e giuramento sui ritrovati Altari.

Tutti i Gagliardetti delirano in questa giornate d'ansiosa e irrequieta aspettazione. Le Fiamme hanno guizzi avolgenti, serpentine, si contorcono, hanno un loro segreto linguaggio di vita e di bellezza. Sono le Fiamme Nere degli Assaltatori. Dei primi assaltatori. Essi sono con noi, e hanno nei loro gridi la carezza severa e il fascino miracoloso delle prime ondate.

Tutti eroi, Cristo Gesù, tutti leoni! Così gli abbiamo in pugno come un tesoro, come una forza diabolica e tremenda che tutto decide e sa, quanto vuole; oltre la mèta. Non c'è l'impossibile nella loro fatica di superamento, non c'è l'inosabile nelle loro passioni daudacia.

C'è mano ferma e sicura a maneggiare le piccole lame e cuore che non trema, che non ha mai tremato ad un attimo dello scoppio bombardiero.

Cavaliero del diavolo; Arditi della Patria, alalà!

* * *

Tornano a cadenze soavi, le antiche canzoni di beffa, di cachinno e di languore.

Hanno nostalgie deliranti, questi terribili lavoratori del pugnale e della «sipe» civettuola!

Carezze, tutte carezze. Come l'onda che lambe la riva. Attratti, a snodare capricciose di bimba innamorata, a fremiti d'abbandono, così sono le anime di questi irrequieti, di questi avventurieri sublimi, di questa santa loro comunione di Fede.

Noi ti benediciamo.

Che importa se non capisce chi non vuol capire. Ci comprendiamo da noi. In silenzio, in aspettazione.

Le Fiamme Nere d'Italia, sanno che il 27 luglio è la pentecoste degli Arditi.

Perchè nei suoi foschi abbandoni, nei suoi tumulti insensati, nelle sue precipitose determinazioni, questa carne assaltatrice ha una religione a cui votare se stessa. E i Morti — o Santissimi — lo sanno.

* * *

Sia giorno altamente ricordato questo, e dagli Arditi soltanto. Giorno di fondazione dell'Ordine. Giorno di letizia e di augurio.

Così comandano i Morti. Così voglio i martoriati superstiti.

Tutti i cuor isiano rivolti alla piccola Manzano, tutti i Gagliardetti eventolino verso di essa, tutte le braccia siano tese verso là, verso San Giovanni di Manzano, santuario della Fede Ardita Italiana. La vita rinasce, così le speranze nei cuori degli uomini.

Sia un giorno, questo, di religiosa speranza, per le «Fiamme» tutta risorta nei destini della Patria immortale.

Così sia, o Arditi, cavalieri del diavolo! Viva l'Italia!

# ULTIME NOTIZIE

## Gli Inglesi al Lago di Tanganica

LONDRA, 25. — (Camera dei Comuni). Rispondendo ad analoga interrogazione, il primo ministro Baldwin dice che dopo un'inchiesta approfondita del Comitato di difesa imperiale e del gabinetto, venne decisa la costruzione della base navale di Singapore per rendere possibile la riparazione delle navi da guerra nelle acque dell' Estremo Oriente e per aumentare la mobilità della flotta in generale, ma il «Foreign Office» non ha indicato in alcun modo se vi siano dei pericoli da temere in quella regione.

Sir William Hicks, segretario finanziario del Tesoro, rispondendo ad altra interrogazione, dichiara che gli Stati Uniti detengono circa il 45 per cento dell'oro dell'universo.

La Camera dei Comuni inizia in seguito la discussione del bilancio delle Colonie.

Parlando dei territori ricevuti per mandato delle antiche colonie tedesche in Africa (Tanganica), il sottosegretario di Stato dice che in presenza dell'attiva propaganda che si fa in Germania, spetta all' Inghilterra di dare a quei territori un'amministrazione buona almeno quanto quella che i tedeschi vi avevano stabilito. L' Inghilterra, soggiunge il sottosegretario, presenterà dunque la prossima settimana al Consiglio della Società delle Nazioni a Ginevra, un rapporto alle potenze alleate che le hanno affidato il mandato su Tanganica.

## La questione della ferma nel Belgio

### Il Duca d'Aosta a Liegi e Dixmude

BRUXELLES, 26. — I giornali pubblicano:

« Durante l' ultima risi ministeriale fu necessaria tutta l' influenza di Theunis per decidere Deveze a conservare il portafoglio della difesa nazionale. Tuttavia, questi rimase per combattere il sistema disastroso dei sei mesi propugnato dai socialisti; ma ora che il pericolo non esiste più, egli rassegnerà le sue dimissioni al primo ministro. Al primo agosto al più tardi la legge militare sarà votata al Senato.

Il 4 agosto il Duca d'Aosta andrà portare la croce di guerra italiani alle città di Liegi e di Dixmude. Deveze pronuncierà in tale occasione, il suo ultimo discorso come ministro della difesa nazionale.

## Il nuovo rappresentante della Russia a Roma.

MOSCA, 26. — Il signor Jordanski, nuovo rappresentante della Russia dei Soviety, è partito oggi per Roma. Egli si recherà in seguito a Costantinopoli per firmare il trattato di Losanna relativo agli Stretti.

La maggior parte dei prodotti italiani destinati alla esposizione di Mosca è arrivata ad Odessa.

## Un altro furto sensazionale

**Due miliardi di corone di gioielli rubati.**

VIENNA, 26. — Un furto sensazionale è stato commesso nel grande albergo Panhans, sopra la collina di Semmering, affollato di elegante pubblico internazionale. Gioielli per il valore di circa due miliardi di corone vennero rubati nella camera del signor Halmons, latifondista ungherese, senza che sia rimasta alcuna traccia apparente di scasso.

Immediate indagini si svolsero. I sospetti caddero sopra un individuo abitante nella camera adiacente a quella del sig. Halmos. L' individuo era giunto all'albergo nello stesso giorno e rimaneva in disparte rifuggendo la compagnia dei villeggianti e trattenendosi soltanto col personale di servizio: si era segnato nel registro dell'albergo col nome di Ugo Ferrari Marguisse, proveniente da Genova. Parlava solo l' italiano, era molto elegante, alto nella persona, distinto.

Il sedicente Ferrari, lo stesso giorno del furto, era scomparso dall'albergo lasiando aperto il conto ammontante a diverse centinaia di migliaia di corone. La polizia si è data attivamente a ricercarne le traccie, ma finora invano. Fra gli oggetti rubati si trovava una catena d'oro lunga due metri, orecchini, brillanti di 15 carati, numerose spille, braccialetti, orologi tempestati di pietre preziose.

L' impressione destata nella colonia dei villeggianti di Semmering è enorme.

## UN INCIDENTE A GINEVRA SMENTITO

PARIGI, 26. — L' Echo de Paris » riceve da Ginevra: Si assicura che nessun contrasto si è prodotto durante la firma del trattato di pace con la Turchia a Losanna, nè in qualsiasi altra occasione tra Don Magliola di Turchia a Losanna, nè in qualsiasi altra occasione tra Don Maglione Nunzio Apostolico e l'Ambasciatore francese a Berna e che nessun incidente ha potuto offrire il minimo pretesto alle informazioni che sono state pubblicate su tale soggetto da parecchi giornali.

## Il mercato serico a New York

ROMA, 26. — Il corrispondente serico del Ministero a New-York telegrafa in data 25: Mercato seta debole e fabbrica inattiva causa stoffe poco richieste. Quotasi italiana classica dollari 7.90, extra 8.10, grand extra 8.30, giapponese 7.20, extra 7.45, double 7.80.

Cambio a vista del dollaro 22.93.

## Diminuzione dei prezzi all'ingrosso

*Il lieve miglioramento segnato dai prezzi all ingrosso in maggio scorso accenna a mantenersi ed anzi ad accentuarsi in giugno, secondo i primi dati statistici che si hanno al riguardo. L' indice dimostra che il livello medio dei prezzi è disceso sensibilmente in quest'ultimo mese, passando da* **731** *per la fine di maggio, a* **717** *per la fine di giugno* **(base, 1901-1905 uguale 100).**

*Pure in diminuzione risulta il numero indice totale calcolato dall' Ufficio di Statistica della Camera di commercio di Milano, scendendo da* **543** *per il maggio a* **539** *in giugno* **(1913** *uguale* **100).**

*Nel mese di giugno si sono avvertiti ribassi in quasi tutti i gruppi. Il maggior ribasso si è avuto anche in giugno dal gruppo che comprende i prodotti vegetali veri e pure in diminuzione si presentano i due gruppi delle derrate alimentari, quello dei prodotti chimici e quello dei minerali e dei metalli.*

*Per contro segnano qualche lieve aumento i gruppi delle materie tessili e delle merci industriali varie.*

*In questi primi venti giorni di luglio si sono registrate importanti variazioni nei listini dei prezzi. Da un lato abbiamo notevolissimi ribassi nei frumenti esteri e nazionali, nei risi, nel granoturco e in genere in tutti i cereali; ribassano pure notevolmente i prezzi dei suini e anche i bovini si mantengono piuttosto su quotazioni deboli.*

*Sono invece in aumento i prezzi dei cartoni, delle ghise, e di parecchi altri metalli (rame, bronzo, stagno ecc.) Epperò pare che in complesso la tendenza si mantenga ancora orientata verso il ribasso ed è probabile che anche il numero indice che sarà calcolato per la fine del mese in corso abbia a segnare una nuova diminuzione.*

## :: Orario ferroviario ::

**Linea Udine-Trieste**

Partenze da Udine: ore 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (*) (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (*) (da Gorizia) — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

**Linea Udine-Venezia**

Partenza da Udine: ore 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi a Udine: ore 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

**Linea Udine-Tarvisio**

Partenze da Udine: ore 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 7.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

(*) Sospesi la Domenica.

**Linea Udine-S. Giorgio Nogaro**

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 6.15 — 9.5 (per Grado) — 10.30 (sospeso la domenica) — 19.6.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.47 (sospeso la domenica) — 18.28 — 23.15 (da Grado).

**Linea Udine-Cividale**

Partenze da Udine: ore 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Arrivi a Udine: ore 7.30 — 10 — 13.40 — 19.20.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05 — Arrivo a Udine alle 21.35.

Partenza da Udine: ore 21.55

Arrivo a Cividale: ore 22.25.

**Linea Cividale-Caporetto**

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto: Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale: Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

**Linea Carnia-Villa Santina**

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.41 — 9.21 — 11.41 — 17.41.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

Partenze da Stazione Carnia: ore 7.45 — 11 — 17.20 — 21.20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 8.13 — 11.28 — 17.48 — 21.48.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

**Linea Udine - Tricesimo**

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — »

**Linea Udine - S. Daniele**

Partenza da Udine P. G.: ore 6 — 8.15 (*) — 12.15 — 14.55 — 18.25.

Arrivi a San Daniele: 7.25 — 9.40 (*) — 13.40 — 16.20 — 19.50.

Partenza da San Daniele: ore 6.25 — 8 (*) — 12 — 15.20 — 18.10.

(*) I treni distinti con asterisco si Arrivi ad Udine P. G.: 7.50 — 9.25(*) — 13.25 — 16.45 — 19.35. effettuano nei soli giorni di martedì, giovedì e sabato.

**Treni speciali della domenica**

Partenza per Fagagna alle 15.25.

Partenza da Fagagna alle 19.22, arrivo a Udine alle 20.25.

**Linea automobilistica**

**Tricesimo - Tarcento - Vedronza**

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenze da Tarcento: ore 20

Partenza da Tricesimo ore 20.30

Da Tarcento per Vedronza: ore 11 — 18.30.

Da Vedronza per Tarcento: ore 7.10 — 16.

**Tramvia del But**

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.15 (2) — 15.45 (3) — 16.30 (4). — Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.20 — 16.50 — 17.35.

Partenze da Tolmezzo: ore 8.30 (5) — 12.10 — 18.10 — 22.50 (6) — Arrivi a Paluzza: ore 9.45 — 13.25 — 19.25 — 23.5.

(1) Si effettua solo il lunedì e sabato — (2) Si effettua dal 1. luglio — (3) Sospeso la domenica — (4) Si effettua solo la domenica — (5) Si effettua il lunedì e sabato. Dal 1. luglio giornaliero — (6) Si effettua il lunedì e sabato dal 1. luglio.

**Udine - Grado**

(Servizio autocorriera cumulativo con celeri motoscafi)

Partenza da Udine: ore 7.30 — 19.45 — Arrivi a Grado: ore 9.30 — 21.30.

Partenze da Grado: ore 6.15 — 18 — Arrivi a Udine: ore 8 — 20.

Partenze da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

**Linea Palmanova-Pontile di Grado**

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Arrivi a Palmanova: 6.50 (da Cervignano) — 9.25 — 12.25 — 17.50 — 22.45.

**Partenze delle Autocorriere da Gorizia**

Per Aidussina - Postumia ore 6.30 16.30 (*).

Per Aiello - Cervignano ore 7 17.30.

Per Medea - Palmanova ore 10.30 (*) — 17 (*).

Per Fiumicello - Grado ore 12.30 (*).

Per Cormons - Cividale ore 12 (*) (fino a Cormons) — 16 (*).

Per Oslavia - Castel Dobra ore 13 (*)

Per Chiapovano - Loqua ore 7.30 (**) — 16 (*).

N. B. — Le corse segnate con (*) non si effettuano la domenica.

Questa corsa segnata con due (**) si effettua soltanto durante la stagione estiva nelle domeniche e feste intermedie.

Le partenze da Gorizia si effettuano dalla Stazione Centrale Autocorriere Via IX agosto n. 6.

**Dott. ISIDORO FURLANI, direttore**
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»